

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 731 del 15/05/2023

Seduta Num. 21

**Questo** lunedì 15 **del mese di** Maggio  
**dell' anno** 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2023/693 del 20/04/2023

**Struttura proponente:** SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

**Oggetto:** RIPARTO E ASSEGNAZIONE ALLE AUSL DEL FONDO GIOCO D'AZZARDO  
2021 E APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL  
GIOCO D'AZZARDO 2022 - 2024 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Alessio Saponaro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- Con il Decreto del Ministero della Salute del 23 dicembre 2021 è stato approvato il riparto del Fondo di cui all'art. 1, comma 946, della legge 28/12/2015, n. 208, per l'esercizio 2021, fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo patologico, sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna per il fondo annualità 2021, una quota di risorse pari ad € 3.322.000,00;

Rilevato che:

- l'articolo 2 del Decreto del Ministero della Salute del 23 dicembre 2021, ha sottoposto l'erogazione della quota di spettanza di ciascuna regione, alle seguenti condizioni:

- a) presentazione, da parte delle Regioni al Ministero, della programmazione per il Fondo di cui in premessa, in continuità e ad implementazione delle azioni già poste in essere nei Piani relativi al biennio 2016-2017 e alle programmazioni del biennio 2018-2019;
- b) successiva trasmissione, da parte delle Regioni al Ministero, di una relazione tecnico-finanziaria, a cura dei referenti scientifici dei Piani stessi, sullo stato di attuazione delle attività degli anni 2018 e 2019, che attesti:

- l'avvenuta realizzazione del 100% delle attività progettuali e della conseguente spesa del 100% delle risorse del Fondo GAP 2018;
- l'avvenuta realizzazione del 50% delle attività progettuali e della conseguente spesa del 50% delle risorse del Fondo GAP 2019.

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna, con nota protocollo n. 29/03/2022.0313673.U, ha presentato nei termini la propria programmazione regionale sul Fondo GAP 2021, in continuità e ad implementazione delle azioni già poste in essere nei Piani relativi al biennio 2016-2017 ed al biennio 2018-2019.

- Il Ministero della Salute, con successiva nota agli atti prot. 07/06/2022.0531011.E, ha richiesto alla Regione un'integrazione in merito al dettaglio delle annualità della programmazione,

rilevando che "la programmazione non si riferisce all'annualità 2021, ma al biennio 2022-2024 e, pertanto, l'Osservatorio ha concordato di richiedere un nuovo invio della stessa programmazione che comprenda solo l'annualità 2021";

- Con riferimento alla documentazione integrativa presentata dalla Regione con prot. 16.06.2022.0560598.U., il Ministero della Salute ha comunicato, con nota prot. 13/10/2022.1047561.E, il parere positivo sulla programmazione regionale, espresso dall'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, ai sensi del richiamato Decreto del Ministero della Salute del 23 dicembre 2021;

- La Regione Emilia-Romagna, con nota protocollo n 30/09/2022.0981472.U, ha trasmesso, al fine di accedere alle risorse di cui al citato Decreto ministeriale, la relazione tecnico-finanziaria, a cura del referente scientifico del Piano stesso, sullo stato di attuazione delle attività degli anni 2018 e 2019, prevista dall'articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero della Salute del 23 dicembre 2021;

- Il Ministero della Salute, con nota agli atti prot. 17/10/2022.1064978.E, ha chiesto alla Regione (e ad altre 14 Regioni) di integrare la relazione stessa con l'utilizzo del format riepilogativo appositamente predisposto dagli Uffici ministeriali;

- La Regione, con nota prot. 15/11/2022.1157864.U, ha provveduto all'invio della sintesi riepilogativa richiesta dal Ministero della Salute;

- A conclusione dell'iter di approvazione della programmazione regionale in materia e di erogazione del Fondo GAP 2021 per la quota parte relativa alla Regione Emilia-Romagna, il Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, acquisito il parere dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, ha valutato e verificato il rispetto delle condizioni previste ed ha pertanto notificato alla Regione, con lettera agli atti prot. n. 20/12/2022. 1243496.E l'accredito della somma di € 3.322.000,00;

Rilevato che:

- in sede di monitoraggio regionale sull'avanzamento delle attività e sulla spesa delle risorse oggetto della programmazione, si è registrata a livello locale una diversificazione in termini di capacità di rendicontazione delle spese sostenute, che necessita di una maggiore integrazione tra le diverse componenti

(AUSL, Enti locali, Associazioni) coinvolte nella predisposizione ed attuazione degli interventi;

- occorre quindi prevedere, al fine di garantire una maggiore efficienza ed efficacia nella realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno del gioco d'azzardo patologico, anche in relazione alla capacità di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari, una modalità di riparto della quota di finanziamento tra i diversi soggetti attuatori che garantisca un'efficiente gestione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi, anche in relazione al rispetto dei requisiti fissati dall'art. 2 del citato Decreto ministeriale 23 dicembre 2021, come di seguito riportato:

- risorse destinate a progettualità di livello regionale;
- 30% di risorse destinate alle AUSL;
- 30% delle risorse destinate ai Distretti;
- 40% delle risorse destinate alla coprogettazione;

- la Regione Emilia-Romagna, nell'ottica di rafforzare l'integrazione tra AUSL e Distretti, favorisce percorsi di coprogettazione finalizzati alla migliore realizzazione dei progetti di intervento sul gioco d'azzardo patologico;

Ritenuto:

- di procedere, acquisito il parere positivo del Ministero della Salute, all'approvazione del Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo patologico della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 23/12/2021, di riparto del Fondo di cui all'art. 1 comma 946 della L. 208/2015, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo per l'anno 2021";

- di ripartire, sulla base dei criteri sopra indicati, l'importo di € 3.322.000,00;

Richiamata l'Intesa Rep. Atti n. 277/CSR del 20 dicembre 2021, sullo schema di decreto del Ministro della Salute di riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico, che riconosce alla Regione Emilia-Romagna, per l'esercizio 2021, la somma di € 3.322.000,00;

Vista la propria deliberazione n. 382/22 "Assegnazioni dello Stato a valere sulle spettanze 2021 - Variazioni di bilancio e applicazione dell'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." che:

- al punto 8, dà mandato al Servizio Ragioneria ora Settore Ragioneria di eseguire le registrazioni degli impegni contabili a valere anche sul capitolo 63127 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022 per euro 3.322.000,00;
- al punto 9. stabilisce che risorse impegnate con la procedura indicata al punto 8. saranno assegnate, con successivi provvedimenti, a favore di Aziende sanitarie ed enti del Servizio Sanitario Regionale;

Ritenuto pertanto opportuno:

- destinare la somma complessiva di Euro 3.092.000,00 alla realizzazione delle azioni di carattere territoriale previste dal citato Piano regionale di cui alla DGR 2098/17, ripartendola ed assegnandola alle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna sulla base della popolazione residente al 01/01/2021, come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- destinare la somma di Euro 100.000,00 alla realizzazione delle azioni di supporto di coordinamento regionale previste dal Piano assegnandola alla Azienda USL di Reggio Emilia che si è resa disponibile;
- destinare la somma di Euro 30.000,00 alla realizzazione delle azioni di Formazione regionale evidence based ed Euro 20.000,00 alla Formazione gaming, trading on line, criptovalute, assegnandole alla Azienda USL di Piacenza che si è resa disponibile;
- destinare la somma di Euro 20.000,00 alla realizzazione del Progetto di valutazione regionale, ed € 60.000,00 alla realizzazione della Campagna comunicazionale assegnandole alla Azienda USL di Ferrara che si è resa disponibile;

Dato atto che la liquidazione delle somme assegnate a ciascuna Azienda Sanitaria per le azioni di carattere locale, sarà disposta con atto formale dal Dirigente regionale competente, ad esecutività del presente provvedimento e che la liquidazione delle somme assegnate alle Ausl di Reggio Emilia, di Piacenza e di Ferrara e per la realizzazione delle azioni di carattere regionale sarà disposta con atto formale dal Dirigente regionale competente, ad avvenuto invio da parte dell'Azienda USL sopra citate di un piano di utilizzo, contenente le azioni che si intendono attuare e l'indicazione della relativa spesa, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Specificato che l'utilizzo delle somme trasferite dovrà essere coerente con i Piani Locali GAP biennali già inviati alla Regione Emilia-Romagna, di cui è stata accertata la rispondenza tecnica a quanto previsto dalla citata propria deliberazione n. 2098/17;

Considerato che la copertura finanziaria del presente provvedimento per complessivi euro 3.322.000,00 è assicurata dalle risorse conservate al residuo n. 7764 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, provenienti dal capitolo 63127 "Trasferimenti ad aziende sanitarie per interventi di prevenzione, cura e riabilitazione rivolti a persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP) (art. 1, comma 946, legge 28 dicembre 2015, n. 208 e D.M. 6 ottobre 2016) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022 sul quale le stesse sono state impegnate in attuazione della citata propria delibera n. 382/22 ;

Preso atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2023 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2005, n. 42" e ss.mm.ii., ed in particolare il titolo II che disciplina i principi contabili generali applicati per il settore sanitario;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 22 dicembre 2022, n. 23, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023;
- la Legge regionale 22 dicembre 2022, n. 24, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la Legge regionale 22 dicembre 2022, n. 25, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'art. 22;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, relativa al "Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le relative circolari di attuazione del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017;
- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021, che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Considerato altresì che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura regionale, gli interventi oggetto di finanziamento non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ulteriore, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., come previsto nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

#### **D E L I B E R A**

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il "Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo 2022 - 2024 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 23/12/2021, di riparto del Fondo di cui all'art. 1 comma 946 della L. 208/2015, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo per l'anno 2021", allegato 2 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2) di ripartire ed assegnare le risorse di cui al Decreto del Ministero della Salute del 23 dicembre 2021 di riparto del Fondo di cui all'art. 1, comma 946, della legge 28/12/2015, n. 208, per l'esercizio 2021, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo patologico pari ad € 3.322.000,00, sulla base dei criteri indicati in parte narrativa, come da tabella A allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di precisare che la somma complessiva di euro 3.322.000,00 è conservata al residuo **n. 7764** del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, proveniente dal capitolo 63127 "Trasferimenti ad aziende sanitarie per interventi di prevenzione, cura e riabilitazione rivolti a persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP) (art. 1, comma 946, legge 28 dicembre 2015, n. 208 ; D.M. 6 ottobre 2016) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022, sul quale la stessa è stata impegnata in base alle specifiche regole del Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in attuazione della propria deliberazione n. 382/22;
- 4) Che la liquidazione delle somme assegnate a ciascuna Azienda Sanitaria per le azioni di carattere locale sarà disposta con atto formale dal Dirigente regionale competente, ad esecutività



del presente provvedimento e che la liquidazione delle somme assegnate alle Ausl di Reggio Emilia, di Piacenza e di Ferrara per la realizzazione delle azioni di carattere regionale sarà disposta con atto formale dal Dirigente regionale competente, ad avvenuto invio da parte dell'Aziende USL sopra citate, di Reggio Emilia, di Piacenza e di Ferrara di un piano di utilizzo, contenente le azioni che si intendono attuare e l'indicazione della relativa spesa, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- 5) che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 6) che le Aziende USL provvederanno al trasferimento delle risorse ai Distretti pari ad € 927.600,00 di cui alla tabella A allegato 1 parte integrante del presente atto, sulla base dell'attestazione da parte dei Distretti, del rispetto dei requisiti di spesa definiti dall'art. 2 del D.M. 23 dicembre 2021, e in relazione alle risorse del fondo per gli anni 2018 e 2019 con le modalità di seguito riportate:
  - rendicontazione della spesa del 100% del fondo 2018 assegnato con propria deliberazione n. 1538/2020;
  - rendicontazione della spesa del 50% del fondo 2019 assegnato con propria deliberazione n. 291/2020;
- 7) di prevedere che le Aziende USL sono tenute a comunicare periodicamente alla Regione lo stato di avanzamento dei progetti e delle spese sostenute, sulla base dei modelli allegati al "Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo 2022 - 2024 della Regione Emilia-Romagna";
- 8) di disporre che le Aziende Sanitarie, a conclusione delle attività previste dal "Piano locale di contrasto al Gioco d'Azzardo", inviino al Settore regionale competente una relazione finale circa l'utilizzo delle risorse loro assegnate;
- 9) che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

**Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo 2022 – 2024  
della Regione Emilia-Romagna**

**a valere sul Fondo**

**di cui all'art. 1, comma 946 della Legge 208/2015 per l'anno 2021**

Il seguente piano è stato costruito con il contributo di:

Regione Emilia-Romagna

Osservatorio regionale per il contrasto al gioco d'azzardo

Servizi per le dipendenze patologiche

Gruppo di lavoro regionale sul disturbo da gioco d'azzardo

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

## Sommario

Premessa .....	5
Piano Regionale della Prevenzione .....	6
Cronologia atti e programmazione finanziaria regionale sul gioco d'azzardo .....	7
1. Epidemiologia del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna .....	9
Alcuni dati di contesto .....	9
Epidemiologia del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna .....	11
Il Gioco d'Azzardo nella Popolazione Generale .....	11
Il gioco d'azzardo fra i giovani e giovanissimi .....	12
Gli assistiti dei Servizi per le dipendenze patologiche .....	12
I risultati sull'applicazione della normativa sul distanziamento .....	14
2. Rete dei Servizi, Osservatorio regionale gioco d'azzardo, strumenti .....	17
La rete dei Servizi e interventi regionali sul Gioco d'azzardo .....	17
Regione Emilia-Romagna .....	17
AUSL, rete professionisti GAP, residenze accreditate per le dipendenze .....	17
Comuni, ambiti distrettuali e Piani di zona .....	18
Osservatorio regionale sul Gioco d'azzardo .....	18
Associazioni di auto-mutuo-aiuto .....	19
Residenza "Pluto" .....	20
Unità di strada .....	20
Gli strumenti .....	21
Numero verde regionale sulle strutture .....	21
Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico .....	21
Marchio Slot freE-R .....	21
3. Finalità della programmazione e strategie .....	22
Finalità 1 – Promozione conoscenza fenomeno .....	22
Finalità 2 – Scuola, promozione e rischi .....	22
Finalità 3 -Formazione .....	22
Finalità 4 – Rete integrata .....	22
Le strategie per le azioni del nuovo Piano di prevenzione e contrasto .....	22
Azioni di comunicazione/sensibilizzazione .....	23
Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale .....	23
Potenziamento del supporto ai familiari .....	23
Collaborazione con le neurologie per Malattia di Parkinson e Disturbo da Gioco d'azzardo .....	24

Sportelli di consulenza psicologica, di consulenza legale e di consulenza per la gestione dell'indebitamento a livello distrettuale .....	24
Case Ludiche .....	24
Ticket redemption .....	25
Applicazione della L.R. n. 5/2013 sul distanziamento .....	25
Livello delle azioni .....	25
Azioni a prevalenza regionali .....	26
Azioni a prevalenza Aziende sanitarie e residenze sanitarie .....	26
Azioni a prevalenza dei Distretti .....	26
La formazione .....	26
Formazione per gli esercenti .....	27
Formazione dei professionisti .....	27
Azioni di formazione evidence based .....	27
Formazione delle realtà presenti nei territori .....	28
Target .....	28
4. Piano finanziario .....	29
5. Piano di valutazione .....	30
Piano di valutazione .....	30
Valutazione dei risultati ottenuti con la legge regionale 5/2013 sul distanziamento .....	31
Scheda di progettazione AUSL e Distretto .....	31
Scheda di monitoraggio progetti e interventi .....	32
Scheda rendicontazione economica dell'utilizzo dei fondi erogati .....	32
Valutazione documenti Piani di zona .....	32
6. Schede finalità e declinazione degli obiettivi da raggiungere .....	8
Finalità 1 – promozione conoscenza fenomeno .....	8
Finalità 2 – Scuola, promozione e rischi .....	10
Finalità 3 -Formazione .....	11
Finalità 4 – Rete integrata .....	12
7. Allegato 1 – Scheda di progettazione AUSL e Distretto .....	15
8. Allegato 2 – Scheda di monitoraggio progetti e interventi .....	17
9. Allegato 3 - Questionario on line per i Comuni sulla valutazione l'applicazione della normativa per il contrasto al gioco d'azzardo patologico .....	20
10. Allegato 4 - Scheda rendicontazione economica dell'utilizzo dei fondi erogati .....	22

## Premessa

Il nuovo Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo patologico della Regione Emilia – Romagna per le annualità 2022 – 2024 - **a valere sul Fondo di cui all'art. 1, comma 946 della Legge 208/2015 per l'anno 2021**, si pone in diretta **continuità con le azioni realizzate nelle precedenti programmazioni**, puntando ad implementare le politiche di contrasto al fenomeno attraverso l'introduzione ed il potenziamento di **nuove strategie d'azione**. Le nuove politiche regionali di contrasto e riduzione del fenomeno hanno preso le mosse delle risultanze dell'attività di monitoraggio operata dalla Regione rispetto alle precedenti annualità, mettendo in chiara evidenza la necessità di valorizzare e potenziare le prospettive evidence-based nella definizione degli interventi specifici, costruendo attività formative rivolte al miglioramento o consolidamento delle competenze cliniche dei professionisti, imprescindibili per incidere in modo attivo ed orientato sulla diffusione del fenomeno e sulle sue conseguenze patologiche. Nella definizione delle azioni, inoltre, si è tenuto prioritariamente conto delle disposizioni di cui al Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2021, n. 136, "Regolamento recante adozione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP)".

Sotto il profilo della governance del Piano, la Regione ha provveduto all'elaborazione delle linee d'azione strategica descritte nei successivi paragrafi attraverso un consolidato percorso di interlocuzione e condivisione con gli attori istituzionali coinvolti nell'ambito delle attività di contrasto al gioco d'azzardo patologico (AUSL, Enti locali, ANCI, Associazioni di auto mutuo aiuto, Comunità terapeutiche). In continuità con le precedenti programmazioni, la realizzazione degli interventi di prevenzione, trattamento e riabilitazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo sarà quindi improntata ad un approccio di rete tra servizi pubblici ed enti afferenti al privato accreditato ed all'associazionismo, attraverso una strutturata rete territoriale che già da diversi anni opera efficacemente su tutti i molteplici aspetti del fenomeno, integrando l'approccio clinico con quello socio-sanitario.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi fortemente incentivato il livello locale di lettura del fenomeno e di programmazione degli interventi, all'interno del contesto della comunità territoriale. Il Distretto sanitario-Zona sociale continua a rappresentare il luogo privilegiato per la costruzione di una programmazione integrata, che individua obiettivi generali e settoriali per la pianificazione locale e viene realizzata mediante lo strumento del **Piano di zona**. Sulla scorta di tali considerazioni, i 38 distretti socio-sanitari presentano a cadenza triennale un documento che declina le azioni previste dal piano regionale, e annualmente i distretti stessi aggiornano le proprie programmazioni mediante i Piani attuativi. E' in questo ambito che è potenziata l'attività di prevenzione, comunicazione specifica e formazione, anche per la cittadinanza, con lo scopo di sensibilizzare ed arginare il problema.

Per quanto concerne la struttura della programmazione, la nuova articolazione del Piano prevede il consolidamento degli obiettivi generali precedentemente individuati, mentre alcuni obiettivi specifici sono stati rivisti alla luce della volontà di costruire, su attività mirate, una progettazione di livello regionale. Tale scelta muove dalla necessità di diffondere ed uniformare le molteplici buone pratiche diffuse nei singoli territori, mirando a garantire elevati standard qualitativi nelle attività di contrasto al fenomeno sulla totalità del territorio regionale. Rimandando ai paragrafi che seguono per gli approfondimenti tematici e per le specificità riguardanti i singoli progetti, vanno segnalati fin d'ora i principali filoni di innovazione che rappresentano il tratto comune delle attività inserite nella nuova programmazione:

- **Approccio basato sull'evidenza:** sviluppo degli interventi basati sull'evidenza per le diverse tipologie di giocatori, integrando le migliori prove di ricerca con le competenze cliniche e i bisogni dei pazienti. La Regione Emilia – Romagna, attraverso la strutturazione di interventi orientati alle migliori pratiche validate dalla letteratura scientifica, persegue quindi **l'obiettivo primario di identificare i trattamenti maggiormente efficaci per le diverse tipologie di pazienti**, elaborando le politiche di contrasto al fenomeno su tali evidenze.

- **Prevenzione:** La Regione Emilia-Romagna intende definire le strategie per la costruzione di percorsi volti ad aumentare i livelli di coinvolgimento e informazione della popolazione attraverso azioni e progetti mirati su target specifici rispetto alle variabili di genere, età e livello di coinvolgimento nel gioco. Sotto questo profilo, il Piano di contrasto al gioco d'azzardo intende integrare le avvertenze sui rischi della dipendenza da gioco d'azzardo con strategie educativo-promozionali che vertano, oltre che sul gioco fisico, anche su quell'online, sul gaming e su tutti i fenomeni legati alla c.d. "azzardizzazione del web". In particolare, si implementeranno azioni mirate sul target giovani e sui loro caregivers, sugli anziani, con una particolare attenzione anche al genere femminile. Nell'ottica di particolare riguardo che va riservata alle fasce di popolazione più vulnerabili, si prediligeranno iniziative calate il più possibile nelle realtà territoriali già esistenti (scuole, eventi del territorio, centri anziani, biblioteche etc).
- **Governance multilivello e rafforzamento dell'approccio di rete:** La prevenzione della dipendenza comportamentale da gioco d'azzardo ricade nell'ambito di competenza di più organizzazioni o enti e, per questo, deve orientare tutte le politiche; da tale considerazione discende l'importanza del coordinamento multilivello tra tutti gli attori in gioco. Accanto a ciò, la letteratura evidenzia i fattori principali che contribuiscono al successo di azioni preventive ad ampio raggio quali:
  - Definizione di linee programmatiche comuni entro cui operano in partnership gruppi di lavoro locali supportati da un sistema organizzativo formale;
  - Implementazione di programmi di comprovata efficacia;
  - Valutazione e monitoraggio della qualità dell'implementazione e dell'efficacia dei risultati;
  - Costruzione di percorsi di aggiornamento e formazione ai gruppi di lavoro coinvolti.

**Il referente scientifico del Piano**, ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello "Schema di Decreto del Ministro della Salute del 23/12/2021, di riparto del fondo di cui all'art. 1 comma 946 della L. 208/2015, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo per l'anno 2021" è Alessio Saponaro, Dirigente Responsabile Area Salute Mentale e Dipendenze Patologiche della Regione Emilia – Romagna.

### ***Piano Regionale della Prevenzione***

Il nuovo Piano regionale della Prevenzione 2021 – 2025, approvato dalla Regione Emilia – Romagna con D.G.R. 2144/2021, rappresenta uno strumento di programmazione che fissa obiettivi, strategie ed azioni da intraprendere per la promozione della salute e la prevenzione dalle dipendenze, sulla base del contesto epidemiologico regionale. La definizione di tale documento rappresenta un processo articolato, il cui sviluppo è ancorato al mantenimento di una coerenza d'azione con i Livelli Essenziali di Assistenza e con il Piano Sociale e Sanitario anche per le opportune sinergie in fase di attuazione. Il PRP interagisce, inoltre, con la Programmazione territoriale, trovando continuità anche nell'ambito dei Piani di Zona. Il suo avanzamento, poi, si colloca tra gli Obiettivi dei Direttori Generali delle AUSL, contribuendo a rafforzare l'azione complessiva. In questo contesto generale si colloca il Piano Predefinito Dipendenze, che sullo specifico tema del gioco d'azzardo patologico si pone in continuità con il Piano regionale di contrasto al Gioco d'azzardo 2018-2019, contribuendo a definirne i profili di sviluppo ed implementazione per tutte le annualità fino al 2025. Il PP4 – Dipendenze rappresenta quindi uno strumento di programmazione che prevede, oltre a obiettivi di cura e trattamento, anche una significativa parte di attività dedicata alla prevenzione. Esso ha previsto il raggiungimento di specifici obiettivi sia a livello regionale sia a livello delle singole Aziende USL e ha confermato il Distretto Sanitario/Zona Sociale come luogo privilegiato per la programmazione territoriale.

È importante sottolineare come la presenza nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione di un Programma Predefinito Dipendenze rappresenti un'importante occasione per, da un lato, valorizzare le numerose e diversificate esperienze maturate da tempo risalente sul tema della prevenzione del gioco d'azzardo patologico e, dall'altro, per mettere a sistema e qualificare ulteriormente l'offerta tenendo fermi i principi di sussidiarietà ed equità di accesso per la popolazione.

### ***Cronologia atti e programmazione finanziaria regionale sul gioco d'azzardo***

La programmazione delle attività sul tema del Gioco d'azzardo patologico nella Regione Emilia-Romagna è stata formalmente avviata con l'approvazione della L.R. 5/2013. La Legge regionale ha previsto, sotto il profilo sanitario, la promozione e lo svolgimento da parte delle Aziende sanitarie di iniziative anche a carattere sperimentale, nei confronti delle persone affette da gioco d'azzardo patologico e problemi correlati.

Sulla base della previsione normativa, la Regione e le AUSL territorialmente competenti hanno programmato, nel corso degli anni, importanti attività di prevenzione, diagnosi cura e riabilitazione, oltre ad interventi sperimentali di trattamento, anche attraverso la costituzione di strutture specialistiche.

La programmazione e realizzazione del complesso di attività sopra descritto, è stata resa possibile attraverso l'ausilio dei fondi ministeriali stanziati a favore delle Regioni, che hanno garantito la copertura finanziaria necessaria al perseguimento degli obiettivi definiti all'interno dei Piani di contrasto al gioco d'azzardo, approvati già dal 2016 ed efficacemente attuati dalle AUSL e dai soggetti coinvolti.

In questo senso, la programmazione delle attività e delle risorse si è svolta nel pieno rispetto delle tempistiche indicate all'interno dei relativi Piani, garantendo, attraverso una efficace capacità di programmazione degli obiettivi, il progressivo potenziamento delle attività di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio legati alla dipendenza da gioco d'azzardo.

Con riferimento, invece, ai cronoprogrammi per l'attuazione degli specifici progetti posti in essere dalle AUSL, va evidenziato come l'impiego delle risorse ministeriali assegnate, abbia svolto un ruolo importante sotto un duplice profilo: da un lato, è stato possibile finanziare programmi già attivi nei diversi distretti in epoca precedente all'adozione della citata Delibera, garantendone in tal modo la prosecuzione; dall'altro, a partire dal mese di Novembre 2020 (nel quale è stata adottata la D.G.R. 1538/2020), si è dato avvio ad un ampio numero di attività che le Aziende USL avevano in cantiere, molte delle quali sono ancora in corso, avendo assunto un carattere di stabilità all'interno delle diverse programmazioni sanitarie distrettuali.

Si riporta di seguito la cronologia degli atti e dei provvedimenti, anche di carattere finanziario, adottati dalla Regione Emilia-Romagna sul tema in oggetto:

<b>Data</b>	<b>Atti</b>
Luglio 2013	Approvazione L.R. 5/2013 - Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico.
Agosto 2015	D.G.R. 1109/2015 - Definizione della composizione e delle modalità organizzative dell'osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, ai sensi della L.R. 5/2013 (ss.mm. D.G.R. 1743/2020)
Febbraio 2016	Det. 1407/2016 - Costituzione dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo ai sensi della L.R. 5/2013 (ss.mm. Det. 1183/2021)
Giugno 2017	D.G.R. 831/2017 - Modalità applicative del divieto alle sale gioco ed alle sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito.
Dicembre 2017	D.G.R. 2098/2017 - Piano Regionale di contrasto al gioco d'azzardo 2017/2018 ed assegnazione di risorse per l'annualità 2017.
Marzo 2018	D.G.R. 346/2018 - Riparto del fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) di cui all'art. 1 comma 946 della Legge 208/2015 - Variazione di Bilancio



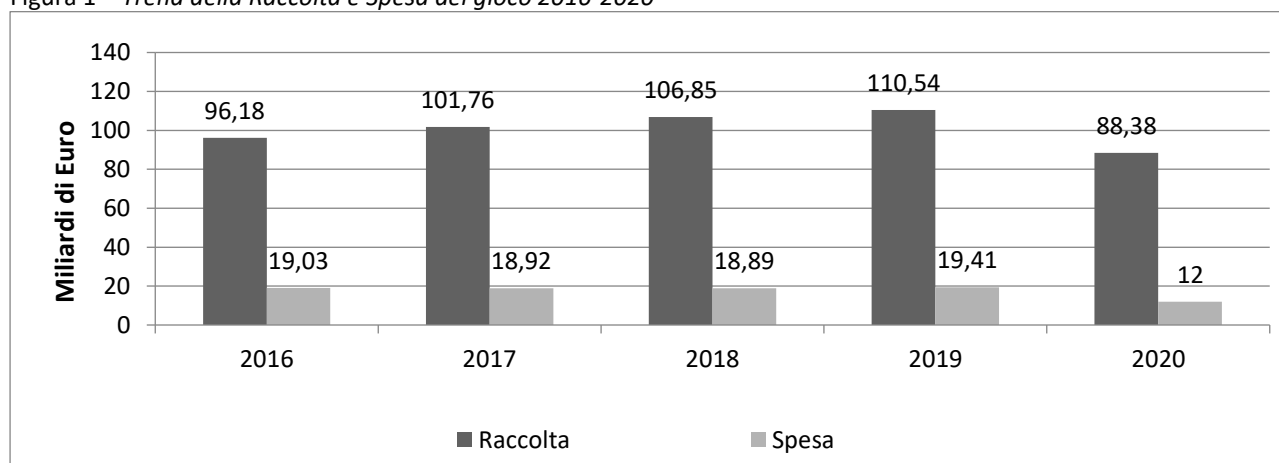
<b>Data</b>	<b>Atti</b>
Dicembre 2018	D.G.R. 2282/2018 - Finanziamento sanitario corrente anno 2018 – Rideterminazione del quadro complessivo delle risorse a disposizione del SSR per l’esercizio 2018 – Applicazione art. 20 comma 2 lett a) del D.lgs. 118/2011 - Variazione di bilancio ed impegno risorse GAP 2018.
Gennaio 2019	D.G.R. 68/2019 - Modalità applicative del divieto di esercizio dei punti di raccolta delle scommesse, ai sensi dell’art. 6 comma 2-bis della L.R. 5/2013.
Marzo 2019	D.G.R. 401/2019 - Modalità attuative del divieto di consentire l’utilizzo dei ticket redemption ai minori di età, introdotto dall’art. 6 comma 8-bis della L.R. 5/2013.
Marzo 2019	D.G.R. 358/2019 - Riparto e concessione alle AUSL del fondo gioco d’azzardo patologico di cui alla D.G.R. 346/2018
Ottobre 2020	D.G.R. 1318/2020 - Piano Regionale di contrasto al gioco d’azzardo 2018/2019.
Novembre 2020	D.G.R. 1538/2020 - Riparto ed assegnazione alle AUSL del Fondo Gioco d’Azzardo Patologico di cui alla D.G.R. 2282/2018.
Dicembre 2020	Det. 21982/2020 - Liquidazione alle AUSL del finanziamento concesso con Delibera 1538/2020.
Gennaio 2021	Det. 1591/2021 - Costituzione gruppo di lavoro “Disturbo gioco d’azzardo”

## 1. Epidemiologia del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna

### Alcuni dati di contesto

Stando a quanto pubblicato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (cfr. Libro Blu per il 2020) il volume globale di denaro giocato in Italia nel 2020 è stato pari a 88,38 miliardi di euro rispetto ai 110,54 registrati nel 2019. Il calo (-20%) sui consumi del gioco d'azzardo/di fortuna è sostanzialmente attribuibile alla chiusura dei luoghi deputati al gioco fisico avvenuta a seguito delle misure poste in atto per contrastare l'epidemia da COVID-19.

Figura 1 – Trend della Raccolta e Spesa del gioco 2016-2020



Fonte: Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, Libro Blu 2020

\*Raccolta: insieme delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori

\*\*Spesa: perdita dei giocatori, ottenuta per differenza tra raccolte e vincite

Al di là del fenomeno straordinario legato all'emergenza da Covid-19, già dal 2019 si era registrata una flessione del dato relativo alla Raccolta del gioco fisico in alcune Regioni (su tutte Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Calabria, Emilia-Romagna, Marche e Lazio) dovuta sia alla riduzione del numero di apparecchi AWP in esercizio sul territorio, sia all'entrata in vigore delle regolamentazioni comunali in materia di orari di apertura dei punti gioco.

Stante la flessione sopracitata, l'Emilia-Romagna continua a registrare una Raccolta da "rete fisica" fra le più cospicue. Dai dati registrati nel 2020 emerge che l'Emilia-Romagna figura al 4° posto, dopo Lombardia, Campania Lazio e Veneto, in termini di volumi totali di Raccolta. Se si rapportano i volumi di gioco alla popolazione maggiorenne, nel 2020 sono stati spesi 810,60 euro per ogni maggiorenne residente contro i 779,67 euro della spesa sostenuta a livello nazionale da cittadini maggiorenne residenti<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Fonte: Elaborazione Regione Emilia Romagna su dati popolazione demo.istat (<https://demo.istat.it>) e dati Raccolta pubblicati da Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, Libro Blu 2020.

Tabella a II.127 - Raccolta, Vincite e Spesa ripartiti per regione relativi al gioco fisico									
Regione	Raccolta			Vincite			Spesa		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Abruzzo	1.999,41	1.970,61	1.079,66	1.541,10	1.497,60	798,03	458,31	473,02	281,63
Basilicata	525,37	514,43	296,58	394,01	383,01	247,18	131,36	131,42	49,40
Calabria	1.852,27	1.790,15	1.047,69	1.389,66	1.329,85	758,99	462,61	460,30	288,70
Campania	7.690,15	7.671,31	4.349,42	5.874,71	5.823,01	3.205,77	1.815,44	1.848,29	1.143,65
Emilia-Romagna	6.249,97	6.032,96	3.057,63	4.845,80	4.671,06	2.251,92	1.404,17	1.361,90	805,72
Friuli-Venezia Giulia	1.378,32	1.368,10	723,32	1.042,28	1.030,07	523,68	336,04	338,04	199,64
Lazio	7.819,67	7.599,25	3.901,85	6.025,53	5.792,18	2.866,86	1.794,13	1.806,08	1.033,99
Liguria	1.877,95	1.845,82	945,00	1.440,67	1.392,71	752,18	437,29	453,10	192,83
Lombardia	14.644,34	14.480,65	7.204,89	11.353,77	11.216,58	5.294,46	3.290,58	3.264,07	1.910,43
Marche	1.910,55	1.847,12	1.020,32	1.463,94	1.399,16	748,91	446,61	447,96	271,40
Molise	360,35	351,98	200,78	272,33	262,65	145,01	88,02	89,33	55,77
Piemonte	4.630,61	4.548,93	2.419,16	3.607,11	3.513,31	1.798,46	1.023,51	1.035,62	620,70

Regione	Raccolta			Vincite			Spesa		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Puglia	4.591,17	4.566,21	2.686,53	3.476,91	3.430,94	1.942,81	1.114,25	1.135,27	743,71
Sardegna	1.651,32	1.631,32	927,97	1.204,01	1.164,56	700,62	447,31	466,76	227,35
Sicilia	4.550,87	4.560,41	2.733,14	3.564,28	3.388,66	1.973,80	986,59	1.171,75	759,34
Toscana	4.959,84	4.860,46	2.355,45	3.873,90	3.746,72	1.740,77	1.085,94	1.113,75	614,68
Trentino-Alto Adige	1.234,16	1.185,78	565,94	977,43	926,04	424,90	256,73	259,74	141,05
Umbria	1.053,74	1.030,66	554,27	801,80	784,70	405,30	251,95	245,96	148,98
Valle d'Aosta	123,75	92,78	50,69	92,40	70,05	36,66	31,35	22,73	14,02
Veneto	6.226,93	6.116,67	2.961,44	4.818,26	4.682,10	2.182,43	1.408,67	1.434,57	779,01
Altro	76,60	71,02	64,80	NA	NA	NA	NA	NA	NA
<b>Totale</b>	<b>75.407,34</b>	<b>74.136,62</b>	<b>39.146,53</b>	<b>58.059,90</b>	<b>56.504,96</b>	<b>28.798,74</b>	<b>17.270,86</b>	<b>17.559,66</b>	<b>10.282,00</b>

Fonte: elaborazione dati ADM su banca dati Sistema Business Intelligence Giochi e Tabacchi

Valori espressi in milioni di euro

La citata chiusura dei luoghi deputati al gioco fisico ha alimentato uno spostamento verso il gioco a distanza, modalità comunque in ascesa da diversi anni. Il 2020 ha registrato il superamento della Raccolta *online*: 49,2 miliardi di euro (+35% rispetto al 2019) pari al 55,7% delle giocate complessive in Italia<sup>2</sup>. Rappresentativo è l'incremento registrato dalle "Scommesse virtuali" (+152,60 per cento rispetto alla Raccolta del 2019) seguite dai "Giochi a base ippica" (+89,22 per cento), tale incremento è dovuto soprattutto alla chiusura dei punti

<sup>2</sup> Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, Libro Blu 2020

vendita ed allo spostamento di una parte dei giocatori delle “Scommesse sportive a quota fissa” dalla rete fisica verso l’on-line.

Tale tendenza risulterebbe avvalorata anche dall’incremento dei conti di gioco aperti ex novo. Nel corso del 2020 infatti, la percentuale di nuovi contratti di conto di gioco costituisce più del 30% di tutti i conti censiti e attivi nell’anno. L’incremento percentuale maggiore si registra per il dato relativo ai giocatori di età compresa tra 18 e 24 anni, che più degli altri hanno stipulato nuovi contratti di conto di gioco, probabilmente come conseguenza del lockdown<sup>3</sup>.

## Epidemiologia del gioco d’azzardo in Emilia-Romagna

### *Il Gioco d’Azzardo nella Popolazione Generale*

Secondo l’ultima rilevazione IPSAD®<sup>4</sup> emerge che il 62,4% della popolazione italiana ha praticato il gioco d’azzardo/di fortuna almeno una volta nella vita, mentre il 42,8% (corrispondente a circa 17 milioni di persone) lo ha praticato almeno una volta nell’ultimo anno prima dell’indagine, con un incremento di circa 15 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente.

L’indagine GAPS Emilia-Romagna<sup>5</sup> condotto nel 2020 ha rilevato come 69% della popolazione regionale (18-84 anni) ha giocato almeno una volta nella vita, con un dato di prevalenza superiore a quello rilevato a livello nazionale e più di 1/3 (36,3%) lo ha fatto nell’anno precedente la rilevazione.

Tabella 1 - Prevalenze di gioco d'azzardo per genere e fascia di età. Confronto Italia – Emilia-Romagna

	Italia (2017)	Regione Emilia-Romagna				
		Totale	Maschi	Femmine	18-44 anni	45-84 anni
Nella vita	62,4	68,9	74,9	63,1	72,3	66,1
Nell'ultimo anno	41,4	36,3	41,7	31,1	39,0	34,6

Fonte: GAPS 2020 - Regione Emilia-Romagna; IPSAD®2017-2018

Per quanto riguarda la tipologia e i pattern di gioco, il dato regionale ricalca quanto scaturito a livello nazionale: gli uomini e i giovani adulti (18-44 anni) sembrano avere una maggiore attrazione per il gioco d’azzardo/di fortuna. Questa differenza tra generi si riduce nella fascia d’età 45-84 anni, dove si riscontra una prevalenza percentuale di gioco nell’ultimo anno pari al 39,0% per il genere maschile e al 34,6% per quello femminile.

Tra i giocatori 15-64enni oltre il 90% ha giocato non più di 4 volte al mese nell’ultimo anno, mentre il 6,5% lo ha fatto 2/3 volte a settimana e il 2,3% per oltre 4 volte a settimana. In una giornata di gioco, il 3,9% dei giocatori riferisce di trascorrere più di due ore giocando, percentuale che sale al 4,8% se si considerano solo i giovani adulti 15-34 anni (IPSAD® 2017-2018).

Per ciò che concerne il profilo di gioco, lo studio IPSAD® 2017 evidenzia, a livello nazionale, un profilo di gioco “a rischio” nel 23,5% dei giocatori, mentre a livello regionale tale percentuale si attesta sul 14% (circa 1

<sup>3</sup> Per numero Conti Aperti si intendono i conti i cui contratti sono stati stipulati nel corso dell’anno in esame

<sup>4</sup> IPSAD®2017-2018, Rapporto di Ricerca sulla diffusione del gioco d’azzardo fra gli italiani attraverso gli studi IPSAD® ed ESPAD®2017

<sup>5</sup> Consiglio Nazionale delle Ricerche, L’Azzardo nella Regione Emilia Romagna. Rapporto di Ricerca sulla diffusione del gioco d’azzardo nella Regione Emilia Romagna attraverso lo studio GAPS - Gambling Adult Population Survey, 2020

giocatore su 7). Tra questa tipologia di giocatori, oltre la metà (62%; dato nazionale=40,1%) riferisce di avere un bilancio complessivo in rosso.

### ***Il gioco d'azzardo fra i giovani e giovanissimi***

Prendendo in considerazione la diffusione e le caratteristiche del comportamento di gioco emerse dalla rilevazione ESPAD® 2019 sugli stili di vita dei giovani 15-19 anni della Regione Emilia-Romagna risulta che, nel complesso il 44% degli studenti della regione Emilia-Romagna ha giocato d'azzardo almeno una volta nel corso della vita e il 41% lo ha fatto nei 12 mesi precedenti l'indagine, in particolare i maschi e gli studenti maggiorenni.

Il 68% degli studenti che hanno dichiarato di aver giocato d'azzardo nell'ultimo anno ha giocato occasionalmente (meno di una volta al mese), mentre l'11% lo ha fatto 2 o più volte la settimana, in particolar modo i ragazzi e i maggiorenni.

Tabella 2 - Prevalenze di gioco d'azzardo per genere e fascia di età. Confronto Italia – Emilia-Romagna

	Italia (2019)	Regione Emilia-Romagna				
		Totale	Maschi	Femmine	15-17 anni	18-19 anni
Nella vita	47,7	43,7	51,0	36,0	39,3	50,3
Nell'ultimo anno	45,2	40,9	48,5	33,1	37,0	50,2

Fonte: ESPAD® Italia 2019

L'approfondimento del profilo di gioco<sup>6</sup> degli studenti che hanno giocato d'azzardo durante l'anno ha rilevato che l'83% degli studenti-giocatori della regione Emilia-Romagna ha un comportamento esente da rischio, per l'11% è definibile "a rischio" e per il 5% "problematico". È soprattutto tra gli studenti di genere maschile e tra i maggiorenni che si rilevano le quote più consistenti sia di giocatori a rischio sia problematici.

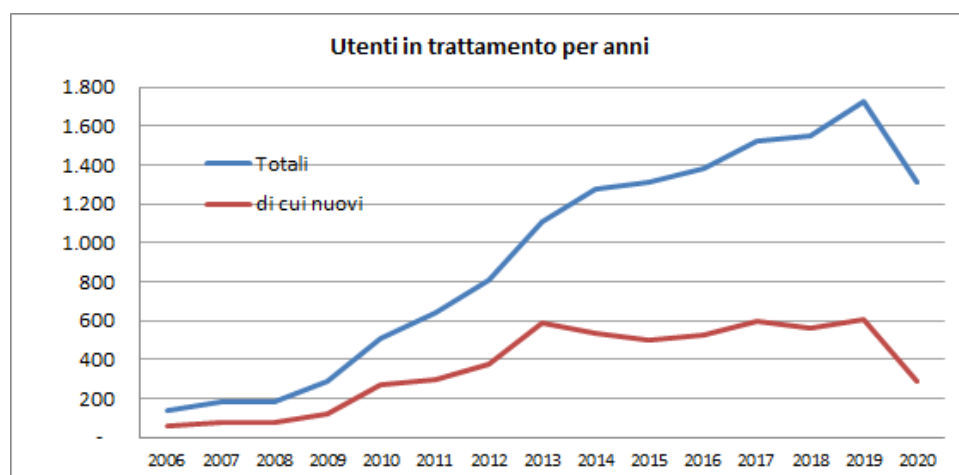
### **Gli assistiti dei Servizi per le dipendenze patologiche**

Del totale di oltre 30.000 soggetti che nel corso del 2020 si sono rivolti ai Servizi per le dipendenze patologiche (SerDP) regionali, la quota relativa a problematiche correlate al gioco d'azzardo è stata pari al 2,4%. Solo nel 2020, infatti, in Emilia-Romagna 1.312 persone si sono rivolte ai servizi specialistici per problematiche da gioco d'azzardo, dopo il picco di 1.724 utenti nel solo 2019. Dei 1.321 assistiti dai SerDP durante nel corso del 2020, circa un quinto (21,8%; 287 soggetti) è costituito da nuovi soggetti in trattamento, oltre il 50% (674 soggetti) sono in carico già conosciuti e il 4,3% (57) è costituito da reingressi.

Nel confronto con l'anno 2010, complessivamente nel corso del 2020 si è osservato un aumento percentuale dell'utenza pari al 156,3%.

<sup>6</sup> Lo studio ESPAD® Italia include un test di screening sul gioco d'azzardo specificatamente rivolto agli adolescenti, il test Sogs-Ra -South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents, che permette di definire il grado potenziale di problematicità del comportamento di gioco sulla base del punteggio conseguito.

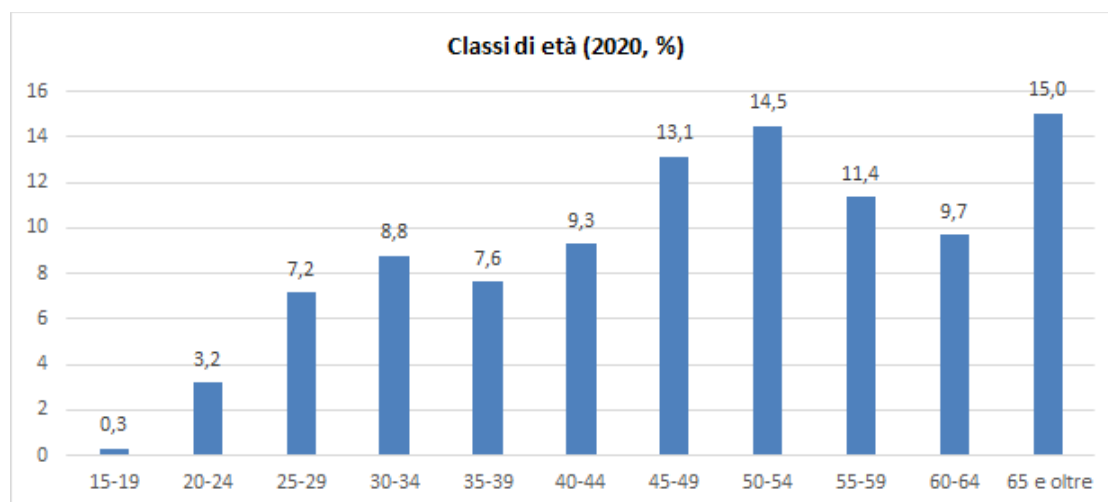
Figura 2 - Assistiti dei SerDP per gioco d'azzardo patologico nel corso degli anni. Emilia-Romagna 2006-2020.



Fonte: SIDER, Emilia-Romagna

Analizzando le principali caratteristiche socio-demografiche degli assistiti, l'82,6% dei soggetti sono maschi, l'8% è di cittadinanza straniera e sono maggiormente rappresentati nelle classi centrali di età: quasi il 40% dei soggetti, infatti, ha un'età compresa fra i 45 e i 59 anni. Anche i soggetti più anziani (65 anni e più) rappresentano una quota importante (15%). Focalizzandosi sulla sola quota di soggetti di 51 anni o più, a livello regionale questi costituiscono circa il 41% dell'utenza dei SerDP per gioco d'azzardo.

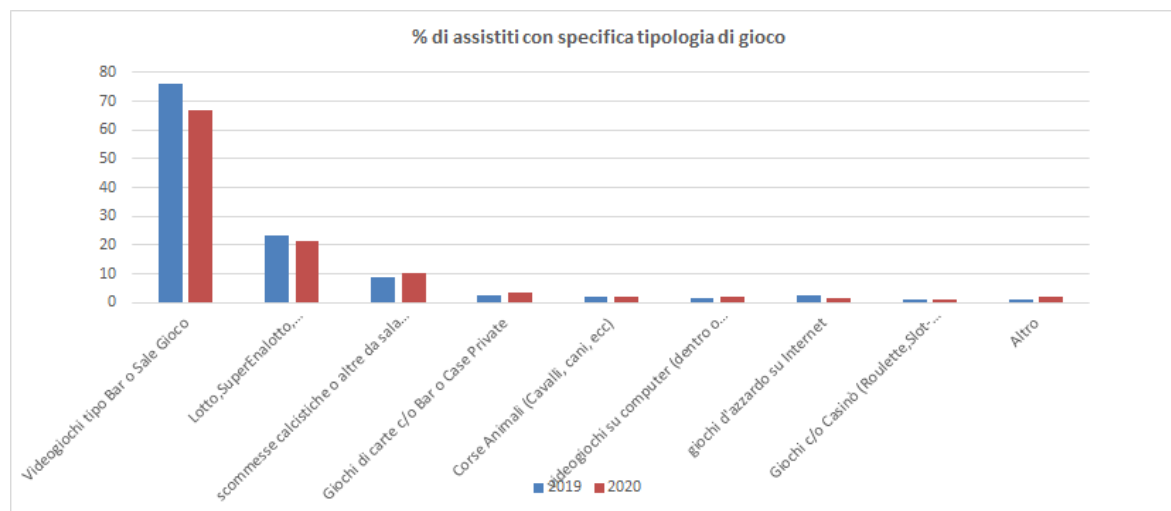
Figura 3 – Distribuzione per classe di età degli assistiti dei SerDP per gioco d'azzardo. Emilia-Romagna 2020.



Fonte: SIDER Emilia-Romagna

Venendo alle specifiche tipologie di gioco prescelte, ovvero quelle utilizzate per la maggiore dagli assistiti in carico nel 2020, troviamo: "Videogiochi in Bar o Sale gioco" (67,1%), "Lotto, Superenalotto, Lotterie, Totocalcio, Gratta&Vinci" (21,3%) e "Scommesse calcistiche o altre da sala scommesse" (10,2%). Rispetto all'anno precedente, nel 2020 si è osservato un calo nella frequenza delle prime due tipologie di gioco (rispettivamente -8,8% e -2,1%) e un lieve aumento (+1,4%) della terza tipologia.

Figura 4 - Distribuzione per specifica tipologia di gioco degli assistiti in carico nei SerDP per gioco d'azzardo. Emilia-Romagna 2019-2020.



Fonte: SIDER, Emilia-Romagna

### I risultati sull'applicazione della normativa sul distanziamento

Come è evidenziato nella sezione valutativa del seguente Piano, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'applicazione della LR 5/2013 sul distanziamento delle sale da gioco da luoghi sensibili. Attraverso il sistema di valutazione è possibile tracciare costantemente le azioni intraprese dai Comuni della Regione in merito a quanto delineato dalle indicazioni regionali. Dei 328 comuni della Regione Emilia-Romagna, 255 di questi hanno compilato il questionario, con un tasso di risposta pari al 77,7%. Tra province, si è riscontrata una certa variabilità nel tasso di risposta: la partecipazione è stata ancora più elevata nelle province di Ravenna (94,4%) e Forlì-Cesena (93,3%).

Tabella 1 – Comuni (N e %) partecipanti al questionario in applicazione della legge 5/2013 per provincia.

Provincia	N comuni totali	N comuni rispondenti	Tasso di risposta (%)
Piacenza	46	35	76,1
Parma	44	26	59,1
Reggio Emilia	42	34	81,0
Modena	47	36	76,6
Bologna	55	45	81,8
Ferrara	21	18	85,7
Ravenna	18	17	94,4
Forlì-Cesena	30	28	93,3
Rimini	25	16	64,0
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>328</b>	<b>255</b>	<b>77,7</b>

Fonte: dati questionario 2020 – Emilia-Romagna

Concentrandosi sulla mappatura dei luoghi sensibili dislocati sui territori comunali, 239 comuni vi hanno provveduto (93,7% dei comuni rispondenti). Esempi di luoghi sensibili riportati dai comuni sono stati biblioteche, teatri, scuole d'infanzia, piscine, ecc.

Una buona quota di comuni (83,9%) ha predisposto inoltre il censimento delle attività con gioco d'azzardo ricadenti nel vincolo della distanza minima di 500 m da luoghi sensibili. In totale, in seguito all'attività di censimento, si sono avute notifiche di comunicazione alle singole attività commerciali ricadenti nel divieto previsto dalla L.R. 5/2013 in 175 comuni emiliano-romagnoli (circa il 70% dei comuni rispondenti).

Tabella 3 – Comuni (N e %) con censimento delle attività con gioco d'azzardo ricadenti nel vincolo della distanza minima di 500 m da luoghi sensibili.

<b>Provincia</b>	<b>N Comuni con censimento attività &lt;500 m</b>	<b>N totale Comuni</b>	<b>%</b>
Piacenza	23	34	67,6
Parma	21	26	80,8
Reggio Emilia	31	34	91,2
Modena	29	36	80,6
Bologna	42	45	93,3
Ferrara	16	18	88,9
Ravenna	17	17	100,0
Forlì-Cesena	23	28	82,1
Rimini	11	16	68,8
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>213</b>	<b>254</b>	<b>83,9</b>

Fonte: dati questionario 2020 – Emilia-Romagna

Complessivamente, si contano 189 provvedimenti di chiusura di attività commerciali emanati in 55 dei 247 comuni emiliano-romagnoli rispondenti (22,3% dei Comuni rispondenti). A fronte dei 189 provvedimenti emanati, le effettive chiusure sono state 155 (82%). Alcune province hanno visto la completa chiusura di tutte le attività notificate tramite provvedimento, mentre in altri territori non tutti gli esercizi hanno chiuso in seguito ai provvedimenti emanati. La quota più elevata di chiusure effettive si è registrata nella provincia di Bologna (50 attività), seguita da Ravenna (20) e Modena (19).

Tabella 5 – Comuni (N e %) con provvedimenti di chiusura delle attività commerciali per provincia.

<b>Provincia</b>	<b>N comuni con provvedimenti di chiusura di attività commerciali</b>	<b>N provvedimenti di chiusura di attività commerciali</b>	<b>N comuni rispondenti</b>	<b>% comuni con provvedimenti di chiusura</b>
Piacenza	6	13	33	18,2
Parma	6	28	26	23,1
Reggio Emilia	7	18	34	20,6
Modena	6	19	36	16,7
Bologna	12	50	42	28,6
Ferrara	4	8	18	22,2
Ravenna	3	25	17	17,6
Forlì-Cesena	6	16	26	23,1
Rimini	5	12	15	33,3
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>55</b>	<b>189</b>	<b>247</b>	<b>22,3</b>



Ai fini dell'attività di prevenzione del gioco d'azzardo e all'interno dell'applicazione della legge regionale 5/2013, in 63 comuni (25,5% dei comuni rispondenti) sono state applicate ordinanze di restrizione degli orari di apertura delle attività del gioco d'azzardo. Soprattutto nelle province di Ravenna e Bologna, l'attività di limitazione degli orari di apertura è stata particolarmente sentita, rispettivamente con il 64,7% e il 45,2% dei comuni che ha provveduto all'adozione di limitazioni.

### **L'impatto della pandemia di CoViD-19 sui giocatori d'azzardo patologici in trattamento e sui loro familiari in Emilia Romagna**

La pandemia di CoViD-19 da SARS-CoV-2 ha costretto l'Italia a restrizioni e isolamento sociale che hanno portato a due lunghi periodi di riduzione della possibilità di giocare d'azzardo offline sul territorio nazionale nel 2020 e 2021. In particolare, è rilevante sottolineare che durante i due suddetti periodi di chiusura non è stato possibile utilizzare le due forme di slot machine, new slot e VLT, che sono il tipo di gioco d'azzardo più dannoso dal punto di vista finanziario e causano circa l'80% dei casi di malattia per i giocatori con Disturbo da gioco d'azzardo seguiti dai Servizi per la cura delle Dipendenze in Italia. Questo ha reso possibile osservare quali sono state le conseguenze di questa involontaria prevenzione ambientale sui vissuti dei giocatori d'azzardo patologici in trattamento, che erano nella impossibilità fisica di continuare a giocare d'azzardo e sui loro familiari.

Sono stati pubblicati diversi studi su riviste italiane e internazionali realizzati con la partecipazione dei Servizi della nostra Regione, che portano rispetto a questo tema l'esperienza del nostro territorio.

In estrema sintesi la difficile situazione durante la pandemia di CoViD-19, per quanto stressante per la paura di ammalarsi e faticosa emotivamente, ha favorito il contenimento della possibilità di giocare d'azzardo e di conseguenza il miglioramento dei rapporti all'interno delle famiglie dei giocatori d'azzardo patologici. Ha dato sollievo sia ai giocatori sia ai loro familiari, ha dato loro ristoro economico e relazionale.

Fra aneddotiche sono significative per evidenziare la loro qualità della vita. Un paziente giocatore di slot nel corso dell'intervista telefonica durante il lockdown ha detto: *"Questo è stato il periodo più bello della mia vita"*. Una frase che riassume il sollievo derivante dallo spegnimento delle slot machine, sempre a disposizione fino a quel periodo, capillarmente diffuse, facilmente disponibili nei luoghi di comune frequentazione. Le parole che alcuni familiari hanno usato durante il corso dell'intervista appaiono emblematiche *"La chiusura però è stata positiva per lui, non ha potuto giocare, è stato bene, sembra diverso adesso"*, *"Nel lockdown era sempre a casa, sereno e sempre disponibile"*, *"Mio figlio è guarito, si è risvegliato da un coma"*.

La prevenzione ambientale breve e involontaria dovuta alla pandemia mostra quanto sarebbe efficace se fosse duratura e suggerisce che i provvedimenti volti a limitare l'accessibilità ai giochi d'azzardo sono fondamentali per limitarne i danni economici, psicologici e relazionali.

## **2. Rete dei Servizi, Osservatorio regionale gioco d'azzardo, strumenti**

### **La rete dei Servizi e interventi regionali sul Gioco d'azzardo**

La Regione Emilia-Romagna ha attivato una serie di collaborazioni con diversi Enti e Istituzioni al fine di potenziare l'intervento, la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo. La complessità del fenomeno richiede diverse competenze in diversi ambiti operativi, dalla funzione di cura e riabilitazione gestita dalle Aziende USL e degli Enti accreditati, alle attività di prevenzione dei Distretti fino a quelle di contrasto dettate dalle normative regionali. La rete di interventi strategici e unitari è quella che si è rivelata più efficace.

In particolare, fanno parte della rete di Enti e Istituzioni:

#### ***Regione Emilia-Romagna***

La Regione rappresenta un importante ambito di coordinamento per l'attività di programmazione, prevenzione, contrasto, cura, riabilitazione e valutazione dei risultati ottenuti sui temi del gioco d'azzardo. La legge 5/2013 ha cercato di individuare gli strumenti legislativi per contrastare la diffusione sul territorio e per tutelare la salute dei cittadini.

Le azioni messe in atto dalla normativa regionale sono molteplici e diversificate, quali la delocalizzazione in spazi del territorio comunale lontani dai luoghi sensibili (scuole, chiese, centri di aggregazione), la negazione del patrocinio a qualsiasi evento che pubblicizzi in varie forme il gioco d'azzardo, il divieto di installazione degli apparecchi da gioco in immobili dati in locazione o comodato da Enti pubblici.

Non di meno, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di un articolato sistema di valutazione dei risultati ottenuti con gli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno.

#### ***AUSL, rete professionisti GAP, residenze accreditate per le dipendenze***

Su richiesta regionale, ogni AUSL ha nominato un professionista delle Dipendenze Patologiche come referente aziendale per il GAP. È attivo, inoltre, un gruppo di coordinamento regionale costituito dai referenti per il GAP di ogni AUSL integrati da rappresentanti del Terzo settore accreditato per il trattamento delle Dipendenze Patologiche.

Tale gruppo si incontra periodicamente con l'obiettivo di elaborare e condividere diversi argomenti strategici per l'attuazione della Legge, ad es. l'organizzazione dei corsi di formazione per i gestori dei locali, le iniziative formative e di supervisione per i professionisti sanitari e sociali, l'elaborazione dei percorsi terapeutico assistenziali (PDTA) per i giocatori e le loro famiglie, la collaborazione con le Associazioni di auto aiuto, Giocatori Anonimi e Gam-Anon.

Il Gruppo di lavoro sul disturbo da gioco d'azzardo è inoltre competente in merito alle seguenti aree di attività:

- formulazione di proposte di iniziative formative di livello dipartimentale e regionale, su temi innovativi e di clinical competence per i professionisti della rete dei Servizi per le Dipendenze e approfondimenti tecnico professionali;
- formulazione di proposte di raccomandazioni regionali e linee guida per la realizzazione di percorsi di cura e riabilitazione per le persone affette da disturbo da gioco d'azzardo e per i loro familiari e caregiver;

- implementazione e monitoraggio delle attività previste dal protocollo regionale con le associazioni di familiari e utenti (Giocatori anonimi e Gam-Anon).

Tale organismo svolge un ruolo di rilievo nella definizione degli interventi di contrasto, prevenzione e cura del gioco d'azzardo patologico, rappresentando il luogo privilegiato per la concertazione delle azioni mirate alla gestione clinica dei pazienti con DGA, oltre che un importante strumento di raccordo con la rete curante di cui fanno parte, come detto, i professionisti delle AUSL, rappresentanti delle Comunità terapeutiche e dell'associazionismo di settore (Gruppi di auto mutuo per giocatori e loro familiari).

### ***Comuni, ambiti distrettuali e Piani di zona***

I Comuni rappresentano gli ambiti territoriali dove sono state messe in campo numerose azioni di prevenzione e contrasto dei problemi derivanti dal gioco d'azzardo. Sulla base degli strumenti forniti dalla legge regionale 5/2013, i Sindaci hanno sfruttato la possibilità di intervenire sulla disciplina degli orari di apertura delle sale gioco o degli esercizi commerciali e dei locali pubblici, ma soprattutto hanno dato seguito all'applicazione dei vincoli relativi al distanziamento dai c.d. luoghi sensibili.

Come indicato in premessa, l'ambito privilegiato della programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto al gioco d'azzardo tra Aziende USL ed Enti Locali è rappresentato dai 38 ambiti distrettuali della Regione Emilia-Romagna. In particolare, in Emilia-Romagna lo strumento di riferimento per la programmazione integrata sociale e sanitaria è rappresentato dai ***Piani di zona distrettuali per la salute e per il benessere sociale***. E' questo l'ambito di individuazione degli obiettivi generali e settoriali per la pianificazione locale, in un'ottica di integrazione degli interventi nelle diverse aree: sociale, sociosanitaria (compresa l'area della non autosufficienza) e sanitaria relativa ai servizi territoriali, ricercando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e culturali, così come previsto dall'articolo 29 della legge n. 2/2003 e ss.mm.

Il Piano Sociale e Sanitario regionale 2017-2020 e le sue schede attuative di intervento (D.A.L. 120/2017 e D.G.R. 1423/2017) hanno previsto delle azioni di monitoraggio e valutazione anche relativamente al gioco d'azzardo, attraverso un lavoro di accompagnamento ai territori finalizzato a promuovere la partecipazione e la declinazione delle schede attuative del PSSR a livello territoriale. Anche la programmazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2022 – 2024 si pone l'obiettivo di ristabilire le modalità di accompagnamento e monitoraggio previste nel precedente piano che si sono rivelate particolarmente efficaci.

Nello specifico, la Regione Emilia-Romagna fissa le finalità generali e gli obiettivi da raggiungere sul tema del gioco d'azzardo, mentre nell'ambito di ognuno dei 38 Distretti viene realizzato un piano di interventi di prevenzione e contrasto, coinvolgendo, oltre alle AUSL e ai Comuni, gli interlocutori direttamente o indirettamente interessati alla prevenzione sul gioco d'azzardo: associazioni di volontariato e di promozione sociale, cooperative sociali, gestori di servizi sociosanitari, enti e soggetti pubblici e privati, attori della società civile, organizzazioni sindacali.

Tutti i Piani di zona prevedono interventi animativi- formativi sulla prevenzione di comportamenti e stili di vita a rischio e sulla prevenzione e contrasto legati al gioco d'azzardo.

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/piani-di-zona-triennali-per-distretto/lista-dei-38-distretti-coi-piani>

### ***Osservatorio regionale sul Gioco d'azzardo***

Ai sensi della L.R. 5/2013, la Regione esercita le funzioni di Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, al fine di monitorarne gli effetti in tutte le sue componenti: culturali, legali, di pubblica sicurezza, commerciali, sanitarie ed epidemiologiche, oltre che sociali e socio-economiche.

In tal senso, le funzioni di osservatorio regionale comprendono:

- lo studio ed il monitoraggio del fenomeno in ambito regionale, anche in collaborazione con i soggetti coinvolti (AUSL, Enti Locali, istituzioni scolastiche, associazioni ecc.);
- la predisposizione e la formulazione di strategie, linee di intervento, campagne informative e di sensibilizzazione, anche in raccordo con analoghi organismi operanti a livello nazionale, regionale e locale;
- l'individuazione di buone pratiche e conseguenti protocolli applicativi destinati alle strutture pubbliche e private coinvolte nell'ambito degli interventi promossi dal Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico (previsto dall'art. 2 della L.R. 5/2013).

La D.G.R. 1109/2015 ha definito la composizione e le modalità organizzative dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, come previsto dalla L.R. 5/2013. Con successiva determinazione n. 1407/2016 della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, sono stati nominati i componenti e l'Osservatorio si è ufficialmente insediato il 23 marzo 2016. Successivamente, con la Delibera n. 1743 del 30/11/2020 si è provveduto a modificare la composizione e le modalità organizzative dell'Osservatorio, prevedendo l'integrazione con ulteriori professionalità necessarie a garantirne il funzionamento ottimale. Sulla base di tale Delibera, con Determinazione n. 1183 del 25/01/2021, sono stati individuati i componenti aggiuntivi dell'Osservatorio. Ne fanno attualmente parte funzionari regionali degli Assessorati coinvolti, degli Enti Locali e dell'Ufficio scolastico regionale, professionisti delle AUSL, ANCI Emilia-Romagna ciascuno con competenze specifiche sulle diverse tematiche coinvolte nell'attuazione della normativa. Questo organismo, a cui è possibile invitare anche rappresentanti del privato sociale che si occupano di gioco d'azzardo, si è rivelato uno strumento efficace di confronto e consulenza tecnica in occasione dell'introduzione di modifiche alla L.R. 5/2013, di adozione della direttiva per introdurre nei bandi regionali eventuali premialità per i locali con marchio *Slot Free-R*, di raccolta di buone pratiche territoriali e confronto di normative adottate dagli Enti Locali.

### ***Associazioni di auto-mutuo-aiuto***

Con D.G.R. n. 134/2022 del 7/02/2022 la Regione Emilia-Romagna ha approvato un Protocollo di collaborazione sul tema delle dipendenze da alcool e, soprattutto, gioco d'azzardo, con le Università della Regione ed i gruppi di Auto Mutuo Aiuto attivi su tutto il territorio. Il Protocollo in oggetto rappresenta la formalizzazione di collaborazioni già avviate a livello regionale con i gruppi e con gli Atenei, in particolare riguardo ai temi dell'alcoologia e del Gioco d'Azzardo Patologico.

Attraverso tale documento la Regione Emilia-Romagna intende promuovere un'azione sinergica rispetto a tali fenomeni, coinvolgendo gli attori sottoscrittori in un processo di definizione di interventi e strategie condivise, fondamentali per affrontare i temi sopra indicati secondo un'ottica multidisciplinare. Sotto questo aspetto, la creazione di una rete tra il mondo della conoscenza universitaria e quello dell'auto mutuo aiuto, costituisce una prassi innovativa ed efficace per promuovere le attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'abuso di alcool e del disturbo da gioco d'azzardo, anche alla luce dell'aumento dei consumi di sostanze registrati durante il periodo pandemico a causa dell'isolamento imposto dal "lockdown". Inoltre, il coinvolgimento di esperti e docenti universitari mira a fornire un canale educativo che permetta di inserire, nel rispetto delle previsioni relative ai percorsi di studio universitari, il tema dell'alcoologia e dell'auto mutuo aiuto all'interno dei percorsi accademici, formando studenti, specializzandi e futuri professionisti sulle tematiche oggetto dell'accordo anche attraverso specifici seminari ed incontri con le associazioni.

Al fine di garantire l'interazione e la collaborazione attiva dei soggetti coinvolti, sarà costituita un'apposita commissione paritetica con il compito di esperire una funzione di raccordo tra i diversi sottoscrittori, monitorando l'applicazione delle azioni indicate nel documento su scala locale. Inoltre, la Commissione, composta da esperti qualificati afferenti ad ognuno degli enti ed associazioni sottoscrittori, avrà la funzione di

discutere ed elaborare eventuali proposte innovative sui temi delle dipendenze da alcool e del disturbo da gioco d'azzardo.

### ***Residenza “Pluto”***

“Progetto Pluto” è la struttura residenziale dedicata ai giocatori d'azzardo dell'Associazione onlus “Centro Sociale Papa Giovanni XXIII” di Reggio Emilia, nata dalla collaborazione tra AzzardoPoint e la Regione Emilia-Romagna - “Servizio Salute Mentale e Dipendenze Patologiche”. AzzardoPoint, sportello appositamente dedicato al Disturbo Gambling dal 2000, si occupa del trattamento della patologia tramite trattamenti individuali ambulatoriali e gruppi psicoeducativi territoriali a frequenza settimanale, promuove attività di formazione ai Servizi pubblici e ad enti del privato sociale, svolge inoltre ricerche riguardo il disturbo e la sua epidemiologia, nonché attività di informazione-prevenzione.

Nel Novembre 2011 viene effettuata la sperimentazione del progetto in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per il trattamento residenziale breve rivolto selettivamente a giocatori patologici, seguita da un follow up a distanza di 18 mesi. Avendo dato riscontri positivi, la sperimentazione è passata a progetto vigente nel 1° luglio 2013 nella sede di Festà (Modena). Essendo “Pluto” una struttura residenziale per soli giocatori d'azzardo, non vengono presi in carico soggetti con doppia diagnosi di alcol o tossicodipendenza.

La struttura ha sei posti disponibili, volutamente ristretta per attuare interventi specialistici sulle persone con diagnosi di gioco d'azzardo; la durata breve consente un continuo turnover tra gli assistiti. A seconda delle situazioni degli assistiti, la durata del soggiorno varia da 14 a 90 giorni, che possono anche essere prorogabili in base alle necessità trattamentali.

Proprio per la specificità dei temi trattati, il luogo esatto dove è collocata la struttura è comunicato solo ai Servizi per le dipendenze invianti. Il costo del trattamento residenziale è a carico del Servizio dipendenze inviante, ed è calcolato sulla base della retta della struttura terapeutica riabilitativa residenziale.

### ***Unità di strada***

In Emilia-Romagna sono attive Unità di Strada nelle aree di intervento del mondo della notte e dei luoghi del divertimento oltre che nei luoghi dell'aggregazione giovanile. Le UDS fanno riferimento al sistema regionale delle funzioni di prossimità introdotte dalla Delibera di Giunta n. 1533 del 6/11/2006, recante “Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze psicotrope” e confermate dal “Programma regionale Dipendenze Patologiche 2011-2013” (D.G.R. 999/2011).

Attraverso le equipe dei servizi di prossimità vengono realizzati:

- Interventi di informazione, sensibilizzazione e riduzione dei rischi nei luoghi del divertimento e della aggregazione giovanile (stabilimenti balneari, discoteche, club, circoli giovanili, birrerie, feste e eventi vari);
- Azioni di collaborazione con gestori e organizzatori di eventi al fine di migliorare la tutela della salute dei partecipanti, anche attraverso protocolli locali appositamente stipulati con i Dipartimenti di Emergenza Urgenza.
- Azioni di formazione rivolti al personale e ai gestori/organizzatori dei luoghi del divertimento e aggregazione giovanile sulle tematiche inerenti i consumi di sostanze e i comportamenti a rischio.
- Promuovere progetti di Peer education attraverso il coinvolgimento diretto di giovani attivi nei territori.

All'interno del presente Piano sarà innovativo provare ad utilizzare in modo sperimentale, almeno in tre delle AUSL della Regione, interventi di Unità di Strada rivolti al gioco d'azzardo, dopo adeguata formazione degli operatori, a partire dall'importante esperienza sul campo già acquisita nell'intervento su altre dipendenze.

L'intento sarà anche quello di valutarne la fattibilità, l'utilità e l'efficacia, che in letteratura scientifica non ha precedenti attuazioni sul gioco d'azzardo.

## **Gli strumenti**

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di diversi strumenti operativi per agevolare le azioni di prevenzione e contrasto, supportare gli operatori delle Aziende USL e dei Comuni, fornire informazioni ai cittadini. In particolare saranno disponibili:

### ***Numero verde regionale sulle strutture***

Il *Numero Verde del Servizio Sanitario Regionale 800033033* è operativo stato individuato fin dal 2014 come riferimento per il gioco d'azzardo. La mappa dei Servizi che offrono accoglienza e trattamento, messa in rete nel 2013, viene regolarmente aggiornata con la verifica sugli indirizzi e l'introduzione di ulteriori indicazioni utili per i cittadini e relative all'accesso al Sistema di cura.

### ***Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico***

La locandina regionale che gli esercenti sono tenuti ad esporre nei locali in ottemperanza al c.d. decreto Balduzzi, convertito nella legge 189/2012, è stata aggiornata con nuovi recapiti telefonici in aggiunta al primo testo. Ora la locandina riporta il n° verde regionale, il recapito telefonico dell'Associazione Giocatori Anonimi e quello dell'Associazione GAM-ANON che si rivolge ai familiari dei giocatori patologici. Inoltre, è stata stampata e distribuita capillarmente la guida "Il banco vince. Sempre". La guida, diretta alla cittadinanza, illustra i rischi legati al gioco d'azzardo e contiene i riferimenti cui rivolgersi in caso di bisogno.

### ***Marchio Slot freE-R***

La Regione Emilia-Romagna ha lanciato una campagna di sensibilizzazione contro la diffusione del gioco d'azzardo, prevista dalla legge regionale 5/2013 "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016" e le successive delibere applicative dell'Assemblea legislativa. Sostanzialmente è stato progettato un marchio regionale **Slot freE-R**, una vetrofania da installarsi negli esercizi commerciali, circoli privati e altri luoghi di intrattenimento che scelgono di non installare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo, quali slot machine e/o VLT (video Lottery Terminal), o altre apparecchiature simili, o di dismettere quelle installate.

Il rilascio del marchio avviene a seguito di una richiesta ai competenti Comuni, che prevede una dichiarazione di adesione sottoscritta dall'esercente nella quale si dichiara la volontà a non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo (oppure di dismettere quelle installate). Il marchio ha quindi una forte connotazione etica e di piena adesione alla campagna regionale.

### 3. Finalità della programmazione e strategie

La programmazione delle attività relative al nuovo “Piano sul gioco d’azzardo 2022 – 2024 della Regione Emilia-Romagna si basa su due sostanziali elementi: i) dare continuità con gli obiettivi e le strategie dei precedenti Piani 2016/2017 e 2017/2018; ii) dare innovazione con nuovi obiettivi specifici, in accordo con tutti gli attori che hanno contribuito alla redazione del Piano. In particolare, risulta fondamentale dare continuità alle finalità definite nei precedenti Piani sul gioco d’azzardo:

#### ***Finalità 1 – Promozione conoscenza fenomeno***

Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d’azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d’azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.

#### ***Finalità 2 – Scuola, promozione e rischi***

Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d’azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.

#### ***Finalità 3 -Formazione***

Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d’azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d’azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.

#### ***Finalità 4 – Rete integrata***

Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d’azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.

#### **Le strategie per le azioni del nuovo Piano di prevenzione e contrasto**

La Regione Emilia-Romagna nel nuovo Piano 2022-2024 sulla prevenzione e il contrasto del gioco d’azzardo, come già sinteticamente richiamato in premessa, si è dotata una strategia essenzialmente basata su una **collaborazione istituzionale a rete**, con tutti gli stakeholders, istituzionali e non: Regione, Aziende USL, Distretti e Comuni, con azioni che si svolgono in diversi contesti e ambiti sociali di azione, dalla scuola, locali, strutture, Associazioni o in generale in tutti gli ambiti dove risultano essere efficaci le azioni di prevenzione e contrasto. Si riportano di seguito gli ambiti d’intervento principali, derivanti dal processo di concertazione e co-progettazione avviato in fase di aggiornamento della programmazione regionale:

### ***Azioni di comunicazione/sensibilizzazione***

I Precedenti Piano sul gioco d'azzardo della Regione Emilia-Romagna hanno dato ampia importanza strategica sulle attività di comunicazione sui rischi connessi con il gioco d'azzardo. Sono state realizzate numerosi e articolati interventi, quali spettacoli, mostre fotografiche, opuscoli e materiali informativi, attività di sensibilizzazione, siti Web, pubblicazione sui media locali.

Nel nuovo Piano sul gioco d'azzardo regionale, l'obiettivo è di creare e promuovere una campagna di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo di respiro regionale, utilizzando modalità comunicative consone ai diversi target destinatari dell'attività, attraverso la collaborazione con Agenzie di comunicazione esperte. Per la competenza richiesta la campagna informativa sarà coordinata dal Settore Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna e, per la definizione dei contenuti collaboreranno le AUSL, gli Enti locali o esperti nel campo della comunicazione sul gioco d'azzardo.

### ***Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale***

Nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 5 ottobre 2021 viene trasformato in legge il Decreto 16 luglio 2021, n. 136 del Ministero della Salute il "Regolamento recante adozione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP)". Tali linee d'azione prevedono indicazioni per la definizione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) al fine di uniformare le risposte assistenziali da erogare alle persone affette da Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA). Si propone di definire le modalità d'intervento fondate sulla personalizzazione del trattamento e sull'adozione di un approccio multimodale, multidisciplinare ed integrato, utile a fornire uno standard di riferimento per gli interventi clinici e riabilitativi. Il percorso di cura tiene conto delle caratteristiche della persona, si basa su processi clinici differenziati a seconda dei livelli di severità della patologia e della compromissione clinica della persona stessa. È intenzione della Regione Emilia-Romagna attivare nella prima annualità un PDTA per il DGA in almeno la metà delle AUSL della Regione per poi negli anni successivi avere in tutte le AUSL tale PDTA e mirare a un PDTA per il DGA regionale condiviso pur tenendo conto delle differenze e delle peculiarità territoriali.

Durante la pandemia da Covid19 nell'ambito degli interventi sul gioco d'azzardo patologico sono state sperimentate moltissime esperienze di Telemedicina. L'utilizzo di queste tecnologie si è rivelata molto efficace ed ha permesso un contatto continuo con gli assistiti per le attività di cura. E' necessario che i Servizi continuino la sperimentazione di questa attività, monitorandone costantemente i risultati, per offrire un ulteriore servizio agli assistiti affetti da gioco patologico.

### ***Potenziamento del supporto ai familiari***

Nel 2019 il Prof. Alex Copello dell'Università di Birmingham (UK) ha tenuto un seminario a Bologna per i SerDP della Regione sul Metodo 5-Step, un intervento di supporto strutturato per i familiari di persone affette da dipendenza patologica. Il metodo 5-Step, sviluppato da AFINet (Addiction and the Family International Network), ha una validazione evidence-based su studi svolti in diversi paesi nel mondo e si avvale della possibilità di dare una valutazione di esito dell'intervento. L'utilizzo di tale metodo in modo professionale prevede una preparazione specifica e la conclusione di un percorso di accreditamento. Il metodo 5-Step si è rilevato utile per diminuire il carico che pesa sul contesto familiare, date le problematiche complesse vissute dai familiari dei giocatori d'azzardo patologici. Ha come principio chiave quello di focalizzarsi sui familiari per sé stessi e dar loro modo di migliorare la situazione relazionale nelle loro famiglie: l'intervento è breve e semi-strutturato, e a partire da uno spazio e un'attenzione adeguata al malessere e alle preoccupazioni dei familiari li accompagna in un percorso di empowerment e attivazione di cambiamenti in tutti gli aspetti che si sono rivelati importanti per migliorare la vita delle famiglie in cui sussiste una realtà legata alle dipendenze. La Regione Emilia – Romagna intende dunque potenziare l'intervento sui familiari dei giocatori d'azzardo



patologici proponendo la sperimentazione del Metodo 5-Step in almeno un'AUSL della Regione nella prima annualità, per poi valutare l'utilità di ampliarne la diffusione anche negli altri territori.

### ***Collaborazione con le neurologie per Malattia di Parkinson e Disturbo da Gioco d'azzardo***

Nel dicembre 2020 la Regione Emilia-Romagna ha licenziato una circolare indirizzata alle Neurologie e ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche recante ad oggetto il "monitoraggio precoce dei disturbi del comportamento nei pazienti con Malattia di Parkinson", che anticipa il suo inserimento nel Documento di Indirizzo per l'Organizzazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale della Persona con Malattia di Parkinson/Parkinsonismo in Emilia-Romagna. Benché da molti anni vi siano collaborazioni informali tra le UO di Neurologia e i Servizi per le Dipendenze delle Aziende sanitarie, nel 2018 si è costituito a livello regionale un gruppo di lavoro composto da professionisti dei Servizi per le Dipendenze Patologiche (SerDP) e delle UO di Neurologia, con particolare riferimento agli Ambulatori per il Disturbo del Movimento, al fine di definire modalità di screening e monitoraggio dei pazienti in trattamento e migliorare la collaborazione fra professionisti coinvolti nella presa in carico del paziente parkinsoniano per intercettare precocemente l'insorgere di disturbi del comportamento ed in particolare DGA di origine iatrogena (dato che l'indispensabile terapia farmacologica utilizzata per la cura può favorire l'insorgere di una dipendenza da gioco d'azzardo e altri disturbi del controllo dell'impulsività). È intenzione della Regione Emilia-Romagna attivare una collaborazione tra le Neurologie ed i SerDP. in almeno due AUSL della Regione

### ***Sportelli di consulenza psicologica, di consulenza legale e di consulenza per la gestione dell'indebitamento a livello distrettuale***

Dal monitoraggio dell'attuazione delle policy definite nelle precedenti programmazioni, emerge in modo evidente come l'apertura di sportelli d'ascolto o informativi configuri un utile strumento per offrire consulenza psicologica, consulenza legale e consulenza per la gestione dell'indebitamento gratuita ai giocatori d'azzardo e ai loro familiari, oltre che per implementare l'intercettazione delle situazioni a rischio. Gli sportelli di questo genere sono funzionali se operanti in stretta collaborazione con i SerDP territoriali con momenti di coordinamento appositamente dedicati tra operatori dello sportello e dei Servizi. Anche sotto questo aspetto, viene in gioco l'importanza di un'attività sinergica tra operatori, laddove gli sportelli possono promuovere l'invio ai servizi specialistici delle situazioni che accoglie sul territorio e, dall'altra parte, il SerDP può inviare pazienti e loro familiari agli sportelli, per ricevere una consulenza legale o volta alla "stabilizzazione" dell'emergenza finanziaria e debitoria, con il fine ultimo di facilitare una maggiore compliance al trattamento clinico presso il servizio specialistico. Gli sportelli diventano anche un punto di riferimento per i familiari dei pazienti che non sono ancora motivati ad intraprendere un percorso al servizio. È intenzione della Regione Emilia-Romagna prevedere nella nuova programmazione l'attivazione di sportelli di supporto ai giocatori d'azzardo o loro familiari, con specifiche consulenze in ambito finanziario e gestione dell'indebitamento in metà delle AUSL, da estendersi nelle successive annualità della programmazione regionale.

### ***Case Ludiche***

L'attivazione di spazi non connotati e calati sul territorio in cui svolgere attività di prevenzione e intercettazione precoce di situazioni, soprattutto di giovanissimi, potenzialmente idonee a tradursi in problematiche di dipendenza da gioco d'azzardo, si è rilevata foriera di potenzialità. Tali spazi attrezzati in maniera innovativa ed accattivante, rappresentano la dimensione ideale per svolgere laboratori educativi ed esperienziali con ragazzi e loro caregiver in un clima non stigmatizzante. In tali spazi possono essere svolte attività di prevenzione, e possono essere sviluppate forme di trattamento innovativo che prevedano l'incontro con altre forme artistiche (musicali, artistiche), nonché l'uso del digitale, al fine di facilitare una maggiore consapevolezza nei giovani dei rischi legati al gioco d'azzardo. L'intento per il primo anno sarà quello di

valutare l'utilità e l'efficacia dell'intervento nelle Case Ludiche già presenti, per poi eventualmente proporlo in altri territori della Regione.

### ***Ticket redemption***

Nel Piano sulla prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo 2022-2024 una parte importante è dedicata anche alla diffusione dei "ticket redemption"\*, di fatto delle slot machine utilizzate dai bambini che al posto del denaro usano tagliandini. I vincitori accumulano tagliandi sino ad acquisire un valore che consenta di aver accesso a premi che, nella maggior parte dei casi, hanno un basso valore reale (braccialetti, portachiavi, ...). Si ritiene fondamentale contrastare e ridurre il rischio della dipendenza da gioco d'azzardo a partire anche dai bambini e dalla loro famiglie, attraverso delle azioni di monitoraggio e, dove possibile, di contrasto.

*\*D.G.R. 401/2019 - Modalità attuative del divieto di consentire l'utilizzo dei ticket redemption ai minori di età, introdotto dall'art. 6 comma 8-bis della L.R. 5/2013*

### **Applicazione della L.R. n. 5/2013 sul distanziamento**

L'assoluta rilevanza del problema del gioco d'azzardo patologico in termini sanitari, sociali ed economici, ha spinto già da diversi anni la Regione Emilia-Romagna a sviluppare interventi incisivi di contrasto al fenomeno, con l'approvazione della L.R. 5/2013 in tema di "contrasto, prevenzione e riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico". Tale normativa ha introdotto in primo luogo misure drastiche di contrasto, mediante l'imposizione del vincolo di chiusura o delocalizzazione per le attività di sale gioco e sale scommesse situate a meno di 500 metri da luoghi sensibili (scuole, chiese, strutture sanitarie e strutture protette, centri sociali e di aggregazione). È stata inoltre prevista, tramite le D.G.R. 831/2017 e 68/2019, la progressiva chiusura dei punti di raccolta delle scommesse (c.d. Corner) collocati all'interno di locali adibiti all'esercizio di altre attività (bar, tabaccherie) e rientranti all'interno del limite distanziometrico, oltre al divieto di nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo all'interno dei locali medesimi. Inoltre, nell'ottica di potenziare la tutela dei soggetti minorenni rispetto al fenomeno del gioco d'azzardo, in applicazione dell'art. 6 comma 8-bis della L.R. 5/2013, la Giunta Regionale ha disciplinato le modalità attuative del divieto di consentire l'utilizzo dei ticket redemption ai minori di età con la D.G.R. n. 401/2019.

La Regione ha inoltre coordinato la concreta attuazione di tali misure da parte dei Comuni, secondo un processo collaborativo e orientato alla riduzione dell'offerta di gioco d'azzardo su tutto il territorio regionale, registrando in fase di monitoraggio una significativa diminuzione della correlata domanda da parte dell'utenza.

L'impegno del nuovo Piano regionale sul gioco d'azzardo è di potenziare le attività previste dalla Legge regionale 5/2013 sul distanziamento dai luoghi sensibili. Se dal contesto nazionale dovessero arrivare nuove indicazioni in merito al distanziamento dai luoghi sensibili, verrà valutata l'opportunità di aggiornare la legislazione regionale.

### **Livello delle azioni**

Come più volte specificato, le azioni contenute nel seguente Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo sono concordate strategicamente con tutti gli stakeholders della Regione Emilia-Romagna, Comuni, Distretti, AUSL, Enti accreditati per le dipendenze, Associazioni e altre strutture cooperano per la realizzazione di un Piano complessivo regionale.

Nell'ambito di questa organizzazione è previsto che vi siano degli obiettivi specificatamente attribuito ad ogni livello. In particolare sono previsti tre livelli di responsabilità:

### ***Azioni a prevalenza regionali***

Sono le azioni a carattere regionale volte alla gestione delle:

- funzioni di Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, al fine di monitorarne e valutare gli effetti delle azioni;
- attività epidemiologica;
- campagne comunicazionali di prevenzione a livello regionale;
- formazioni volte all'acquisizione e all'uniformità di competenze nell'ambito della cura e della prevenzione a livello regionale;
- Sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'andamento delle azioni di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo.

### ***Azioni a prevalenza Aziende sanitarie e residenze sanitarie***

Sono azioni a carattere Aziendale volte al potenziamento delle attività di cura o all'acquisizione di nuove competenze da parte dei Servizi per le dipendenze o degli Enti accreditati per le dipendenze, per la cura e riabilitazione delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico. In particolare:

- potenziamento delle attività con i familiari dei giocatori problematici;
- formazione ai professionisti sulle competenze per la cura delle persone con patologie da gioco d'azzardo:
- realizzazione di PDTA o programma sul gioco d'azzardo patologico;
- realizzazione di percorsi formativi e interventi sulla comorbidità;
- sviluppo di ambiti di consulenza e cura "non connotati", soprattutto per i giovani;
- potenziamento degli interventi preventivi del gioco d'azzardo "on line" e delle problematiche correlate
- Ampliamento della rete socio-sanitaria in tema di gioco d'azzardo patologico con definizione chiara di percorsi e procedure

### ***Azioni a prevalenza dei Distretti***

La programmazione di area sociale e socio-sanitaria è basata sulle indicazioni fornite dal precedente *Piano sociale e sanitario 2017-2020* (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.120 del 12 luglio 2017) e dal prossimo *Piano 2022-2024 in fase di definizione*, che rappresenta lo strumento di programmazione integrata di servizi e interventi sociali e sanitari previsto dalla legislazione vigente.

Il Piano sociale e sanitario si compone quindi di una parte generale che specifica finalità e obiettivi perseguiti dal piano e di una parte attuativa, composta da schede di intervento, che declinano operativamente le azioni da realizzare. Il gioco d'azzardo patologico entrerà pienamente tra le strategie complessive di intervento, attraverso una scheda di definizione degli obiettivi, monitoraggio e valutazione dei risultati.

La programmazione distrettuale integrata, che individua obiettivi generali e settoriali per la pianificazione locale, viene realizzata mediante lo strumento del **Piano di zona**, per cui i 38 distretti socio-sanitari presentano a cadenza triennale un documento che declina le azioni previste dal piano regionale, e annualmente i distretti aggiornano le proprie programmazioni mediante i Piani attuativi.

E' in questo ambito che è potenziata l'attività di prevenzione, comunicazione specifica e formazione, anche per la *cittadinanza* con lo scopo di sensibilizzare ed arginare il problema.

### **La formazione**

La presa in carico del giocatore affetto da DGA e il suo familiare vede molte aree di overlap con altre professionalità e con altre articolazioni organizzative, sanitarie e sociali, richiedendo dunque un livello articolato di integrazione tra servizi, territorio e comunità. La formazione interdisciplinare e interprofessionale

è quindi un elemento strategico per accrescere sia la clinical competence degli operatori che l'integrazione di tutti i nodi della rete preventiva e curante.

Per quanto attiene l'area della Cura e Riabilitazione, vengono mantenute le peculiarità dei precedenti Piani volte alla continuità dell'aggiornamento. Ci si propone di rafforzare le capacità dei servizi nell'erogazione di trattamenti per specifiche sottopopolazioni di giocatori, primariamente le donne, gli anziani, i giovani e i pazienti con diverse forme di comorbidità.

L'evoluzione del fenomeno del gioco d'azzardo patologico ha inoltre progressivamente evidenziato dei profili che meritano particolare attenzione, soprattutto rispetto alla diffusione di gioco d'azzardo on-line. Le interlocuzioni con gli esperti ed i professionisti, oltre al sistema di monitoraggio sugli assistiti che si rivolgono ai Servizi per le dipendenze, hanno mostrato come la dipendenza dal gioco d'azzardo si espliciti fortemente anche in ambiti prima meno esplorati. A tutte le forme di Gioco d'azzardo online, fino al trading on line occorre fornire una risposta tempestiva ed efficace. La formazione esperta, regionale e che coinvolga i professionisti dei Servizi sanitari e sociali, deve mirare a fornire sia un'adeguata conoscenza del fenomeno, sia un set di competenze nella progettazione di interventi preventivi e di contrasto efficaci. Sarà quindi cura della Regione proporre corsi di formazione regionale su queste tematiche, idonei a munire gli operatori degli strumenti necessari ad intercettare e prendere in carico i casi problematici nell'ambito della rete dei servizi per le dipendenze.

Il piano di formazione è molto articolato e prevede l'interfaccia con diversi stakeholders. In particolare, si ritiene essenziale suddividere il piano formativo sul gioco d'azzardo sui seguenti livelli:

### ***Formazione per gli esercenti***

Stante la fase di regolamentazione dell'offerta di gioco attualmente in atto in Regione (sono stati mappati i luoghi sensibili e gli esercizi che ricadono nel divieto, e gli Enti locali stanno emanando i primi provvedimenti di chiusura), si ritiene opportuno erogare la formazione dei gestori dei locali ad attività non esclusiva solo agli esercenti con apparecchi di gioco d'azzardo nel proprio locale. Ogni territorio valuterà autonomamente le modalità e l'opportunità di erogare formazione specifica in questo ambito.

### ***Formazione dei professionisti***

Si ritiene essenziale la formazione e l'aggiornamento continuo dei professionisti socio-sanitari del gioco d'azzardo. La formazione dovrà essere sia specialistica, ad esempio per i professionisti SerDP e delle Strutture accreditate per le dipendenze, per acquisire maggiori competenze nella cura e riabilitazione della dipendenza dal gioco d'azzardo, sia specifica per i professionisti degli Enti locali e Associazioni per migliorare le conoscenze e le competenze professionali inerenti al tema.

Ogni anno in base alle specificità dei bisogni locali si procederà alla formalizzazione di un piano di formazione che potrà realizzarsi sia su scala locale sia su scala regionale.

### ***Azioni di formazione evidence based***

Così come evidenziato nella strategia dell'Unione Europea in materia di droghe per il periodo 2021-2025, gli standard di qualità europei per la prevenzione delle droghe (EDPQS), le norme internazionali dell'UNODC/OMS sulla prevenzione dell'uso di droghe e il programma europeo di prevenzione (European Prevention Curriculum - EUPC) raccolgono le più recenti prove scientifiche e attestano i livelli di efficacia e utilità delle azioni messe in atto. È importante quindi diffondere tali strumenti e promuovere la prevenzione e la formazione basate su dati probanti tra i decisori, gli opinion leader e gli operatori del settore.

Sulle tematiche legate al gioco d'azzardo, ancora non ci sono percorsi specifici determinati come efficaci, ma i contenuti de l'European Prevention Curriculum sono generalmente applicabili alla maggior parte dei rischi

comportamentali, e quindi anche al gambling o alla dipendenza dai giochi online, e possono rappresentare la base per la prevenzione di altra situazione di rischio. Le aree attraverso cui si articola il Curriculum europeo:

- Prevenzione basata sulla famiglia
- Prevenzione nelle scuole e nei luoghi di lavoro
- Prevenzione ambientale
- Prevenzione basata sui media
- Prevenzione su base comunitaria
- Advocacy per la prevenzione.

### ***Formazione delle realtà presenti nei territori***

Il Piano, nella sua declinazione pluriennale, promuoverà percorsi formativi finalizzati all'aumento delle conoscenze della cittadinanza e delle realtà presenti nei territori al fine di costruire comunità più attente sulle tematiche del gioco d'azzardo e più competenti in modo da promuovere una sensibilità diffusa di qualità sempre maggiore.

Saranno coinvolte le seguenti realtà:

- Cittadinanza: in particolare adulti e famiglie
- Scuole: Docenti e personale operante nella scuola, studenti
- Forze dell'ordine
- Realtà del terzo settore e dell'associazionismo
- Sindacati e Associazioni di categoria
- Altri soggetti della società civile.

Le modalità di coinvolgimento dei soggetti sociali possono essere variegate e devono avvenire in funzione delle soggettività locali e delle specifiche territoriali. Possono essere progettate attività formative, spettacoli teatrali, eventi culturali, gruppi di discussione, eventi ludico ricreativi, etc.

### **Target**

Cittadini di ogni fascia d'età, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con gioco d'azzardo.

#### 4. Piano finanziario

Sotto il profilo della programmazione finanziaria e della gestione delle risorse, la Regione Emilia – Romagna proseguirà con il modello e la struttura già utilizzati, in un’ottica di continuità con i processi attuati nelle precedenti annualità.

Pertanto, le risorse saranno ripartite tra Aziende USL e distretti sanitari sulla base delle progettazioni che tali enti andranno ad attuare. Tali progetti, previa verifica di conformità con le indicazioni regionali contenute nel presente Piano, saranno poi oggetto di una **specifica attività di monitoraggio** circa l’avanzamento della spesa, oltre che in termini di percentuale di realizzazione delle attività. A tale scopo, la Regione utilizza fin dai primi anni di adozione del Piano, dei format di rendicontazione (in allegato) che mettono in evidenza gli aspetti di gestione delle risorse finanziarie assegnate, in modo da valutare l’efficacia della spesa connessa alla realizzazione degli obiettivi.

Sempre sotto il profilo del monitoraggio, le AUSL regionali rappresentano l’interfaccia principale della Regione per la gestione delle risorse messe a disposizione, avendo queste ultime il compito di rilevare le informazioni in merito al livello di utilizzo e spesa delle risorse anche per i Distretti di riferimento. Tali dati vengono poi trasmessi alla Regione per la valutazione e la successiva trasmissione ai competenti organi ministeriali.

Le risorse finanziarie erogate dal Ministero della Salute, saranno suddivise tra i territori in base ai seguenti criteri di riparto:

<b>Regione Emilia-Romagna</b>	Risorse per le attività di rilievo regionale destinate alla Campagna di comunicazione regionale, alle attività di programmazione, formazione e monitoraggio e valutazione	Definite in base alle attività annuali da svolgere in ambito regionale
<b>Aziende USL e Enti accreditati per le dipendenze</b>	Risorse per le attività di potenziamento dell’attività terapeutico-riabilitativa, residenziale e di collaborazione con gli ambiti locali	33% delle risorse disponibili (escluse quelle di rilievo regionale). Erogate in base alla popolazione residente di qualsiasi età
<b>Distretti ed Enti Locali</b>	Risorse per le attività di prevenzione e contrasto del gioco d’azzardo	67% delle risorse disponibili (escluse quelle di rilievo regionale). Erogate in base alla popolazione residente di qualsiasi età

## 5. Piano di valutazione

### Piano di valutazione

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di un articolato modello di monitoraggio e valutazione dei risultati e delle azioni intraprese con il Piano regionale di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo.

Ai sensi della L.R. 5/2013, la Regione esercita le funzioni di Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, al fine di monitorarne gli effetti in tutte le sue componenti: culturali, legali, di pubblica sicurezza, commerciali, sanitarie, ed epidemiologiche, oltre che sociali e socio-economiche.

In tal senso, le funzioni di osservatorio regionale comprendono:

- lo studio ed il monitoraggio del fenomeno in ambito regionale, anche in collaborazione con i soggetti coinvolti (AUSL, Enti Locali, istituzioni scolastiche, associazioni ecc.);
- la predisposizione e la formulazione di strategie, linee di intervento, campagne informative e di sensibilizzazione, anche in raccordo con analoghi organismi operanti a livello nazionale, regionale e locale;
- l'individuazione di buone pratiche e conseguenti protocolli applicativi destinati alle strutture pubbliche e private coinvolte nell'ambito degli interventi promossi dal Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico (previsto dall'art. 2 della L.R. 5/2013).

Ulteriori prescrizioni introdotte dalla L.R. 5/2013 riguardano sia la formazione per il personale operante nelle sale da gioco, sia l'esposizione, all'interno delle sale stesse, di un test di verifica predisposto dall'AUSL competente per territorio, per una rapida autovalutazione del rischio di dipendenza, oltre ai dépliant informativi riguardanti la disponibilità dei servizi di assistenza attivati nell'ambito del Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo.

Nella consapevolezza che il contrasto al fenomeno non possa risolversi nella sola chiusura di sale dedicate, il Piano integrato previsto dall'art. 2 della richiamata Legge Regionale ha incluso una forte azione di prevenzione (attraverso la realizzazione di iniziative in collaborazione con Enti Locali, Istituti scolastici, Aziende AUSL), che si continua ad attuare anche grazie alla formazione del personale sanitario, nell'ambito sociale ed educativo, oltre che degli stessi esercenti di locali ed attività.

Meritevole di rilievo è poi il capitolo dedicato agli interventi sanitari, rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e che prevedono specifici programmi terapeutici personalizzati, elaborati in collaborazione con le AUSL regionali, in un'ottica di sinergia tra le istituzioni coinvolte, al fine di garantire un'azione concreta su tutti gli ambiti collegati alla dipendenza da gioco d'azzardo. La realizzazione di tali attività deve infatti rispondere prioritariamente alla finalità di garantire la diffusione della cultura dell'utilizzo responsabile del denaro da parte dei minori e dei soggetti a rischio, incentivando il gioco misurato, responsabile e consapevole.

Fondamentale è stata infine la previsione di un sistema di monitoraggio sull'applicazione della normativa, che ha fornito riscontri estremamente positivi in merito alla riduzione della domanda, alla capacità di intercettare e prendere in carico i pazienti da parte delle strutture sanitarie ed all'efficacia delle campagne informative e di sensibilizzazione messe in atto. Nel successivo paragrafo si fornisce una panoramica riassuntiva della metodologia e dei risultati ottenuti attraverso l'attività di monitoraggio attuata dalle competenti strutture regionali, attraverso la somministrazione di un questionario diretto ai comuni della Regione.

## Valutazione dei risultati ottenuti con la legge regionale 5/2013 sul distanziamento

Per osservare lo stato dell'applicazione della L.R. 5/2013, a livello semestrale è somministrato un questionario (disponibile come **Allegato 3**), costituito da 22 domande rivolte ai 328 comuni della Regione Emilia-Romagna. Il questionario riporta items volte a valutare il livello di applicazione della normativa regionale in ogni Comune ed è compilato in periodi prestabiliti, allo scopo di valutare i livelli di progresso nell'attuazione della normativa.

Il questionario è stato presentato da ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani con una lettera accompagnatoria, prevedendo una modalità di compilazione basta sullo specifico form predisposto on-line dalla Regione Emilia-Romagna. Tramite la somministrazione del questionario, sono indagati 6 diversi domini di domande ispirati ai punti salienti della legge, come elencato di seguito:

- *mappatura dei luoghi sensibili*: la legge stabiliva i luoghi sensibili (ad esempio biblioteche, scuole pubbliche, piscine, teatri...) da cui distanziare le attività di gioco d'azzardo; con il primo dominio di domande si è inteso visionare quanto fatto dai comuni e le eventuali aggiunte.
- *censimento delle attività di gioco d'azzardo ricadenti nei 500 m dai luoghi sensibili* – in modo da stabilire il periodo e la conoscenza della distribuzione delle attività di gioco d'azzardo da parte dei vari comuni.
- *chiusura di attività commerciali*: serie di domande per indagare la notifica, l'emissione di provvedimenti di chiusura, il numero di attività che hanno effettivamente chiuso o delocalizzato in seguito al provvedimento.
- *sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle normative*: per quantificare ed elencare le sanzioni emesse dai comuni.
- *restrizione degli orari di attività*: la legge presupponeva che diminuendo le ore di gioco si sarebbero potute diminuire le giocate. La domanda va a sondare questo: se effettivamente si sono avute restrizioni orarie, richiedendo nello specifico le fasce orarie in cui le attività sono aperte.
- *provvedimenti programmatori degli strumenti urbanistici*: per sondare la valutazione che i comuni hanno dell'importanza dell'urbanistica nella prevenzione del gioco d'azzardo, considerando la distanza effettiva fra attività di gioco d'azzardo e attività sensibili.

## Scheda di progettazione AUSL e Distretto

Allo scopo di facilitare la redazione dei progetti previsti a livello di Azienda USL o di Distretto e, allo stesso momento, di uniformare le modalità per comporre il progetto, è stata fornita in **Allegato 1** – la Scheda di progettazione AUSL e Distretto. La sua compilazione consente di fissare le modalità e gli obiettivi da raggiungere per ogni ambito e allo stesso modo di agevolare la fase di valutazione dei risultati raggiunti tra obiettivi definiti e obiettivi raggiunti.

Ognuna delle 8 Aziende USL e ognuno dei 38 Distretti dovrà compilare la scheda progettuale, attraverso un coordinamento da realizzare a livello locale.

Tali progetti dovranno essere inviati alla Regione, secondo modalità che verranno specificate con una apposita richiesta, entro 60 giorni dall'invio della lettera.

Qualora fosse ritenuto necessario, la scheda progetto potrà essere corredata da una documentazione allegata di supporto.



### **Scheda di monitoraggio progetti e interventi**

Sulla base delle 4 finalità e obiettivi previsti nella Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo, è stata costruita una scheda di rilevazione compilata dalle AUSL in collaborazione con i Distretti, volta sia a valutare lo stato di avanzamento dei progetti e i risultati finali raggiunti.

La scheda è quindi uno strumento per verificare lo stato di attuazione e realizzazione degli obiettivi per ogni ambito territoriale di riferimento, l'andamento della programmazione e dell'utilizzo del finanziamento ministeriale risulta essere particolarmente efficace.

Ognuna delle 8 Aziende USL e ognuno dei 38 Distretti dovrà compilare la scheda progettuale. Eventuali ulteriori elementi descrittivi/progettuali potranno essere inseriti nei Piani locali

### **Scheda rendicontazione economica dell'utilizzo dei fondi erogati**

Nella **Scheda 4** nella seconda sezione, invece chiesto ai soggetti attuatori di rendicontare lo stato di avanzamento finanziario dei progetti, in modo da cogliere eventuali scostamenti o rallentamenti nella programmazione delle risorse e nel loro utilizzo.

### **Valutazione documenti Piani di zona**

Come evidenziato in precedenza, la programmazione distrettuale integrata, che individua obiettivi generali e settoriali per la pianificazione locale, viene realizzata mediante lo strumento del *Piano di zona*; i 38 Distretti socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna presentano a cadenza triennale un documento che declina le azioni previste dal piano regionale, e annualmente i Distretti aggiornano le proprie programmazioni mediante i Piani attuativi.

I Piani attuativi sono quindi un ulteriore fonte informativa per verificare le azioni realizzate per la prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo - presentati dai 38 distretti. Come realizzato nel precedente Piano sul gioco d'azzardo, saranno dettagliatamente valutati anche gli ulteriori elementi emersi dai Piano di zona.

## 6. Schede finalità e declinazione degli obiettivi da raggiungere

### Finalità 1 – promozione conoscenza fenomeno

Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Campagna comunicazione volta a far conoscere ai cittadini i rischi connessi con il gioco d'azzardo	Ideazione di una campagna comunicazionale di livello regionale sui rischi connessi al gioco d'azzardo patologico, individuando in dettaglio il target di interlocutori a cui la campagna deve rivolgersi	Cittadini di età che sarà definita in base alle evidenze epidemiologiche e dalla campagna comunicazionale. Esercenti dei locali con dispositivi del gioco d'azzardo	Definizione e realizzazione di una campagna comunicazionale regionale	Regione Emilia-Romagna (Servizio Sanità pubblica e Area Salute mentale e Dipendenze patologiche), Osservatorio regionale sul gioco d'azzardo, AUSL, Enti locali
	Applicazione della campagna comunicazionale regionale a livello locale	Target definito dalla campagna regionale	Applicazione degli strumenti e delle modalità concordate a livello regionale	AUSL, Enti locali

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Azioni pubbliche svolte in collaborazione tra Enti Locali e AUSL per promuovere la consapevolezza dei cittadini e la responsabilità degli esercenti rispetto ai rischi connessi alla pratica del gioco d'azzardo.	Istituzione di un tavolo di coordinamento tra AUSL, Enti locali, Istituzioni scolastiche, con coinvolgimento delle Associazioni per ogni AUSL	Cittadini e esercenti dei locali con dispositivi del gioco d'azzardo	Istituzione del tavolo di coordinamento Almeno un due incontri per anno, di cui uno di progettazione delle attività e uno di valutazione dei risultati	AUSL e Enti locali, Associazioni

	Realizzazione di attività locali di promozione della conoscenza dei rischi connessi con il gioco d'azzardo	Cittadini, giovani e adulti,	Realizzazione e sperimentazione di attività locali (coerenti con la linea regionale di strategia della comunicazione) per il contrasto del gioco d'azzardo	Enti locali, Distretti AUSL
--	--	------------------------------	--	-----------------------------

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Sostegno e consulenza alle famiglie con fenomeni di indebitamento e sovra indebitamento, spesso collegati alla presenza di gioco d'azzardo patologico	Istituzione di sportelli di consulenza nei territori	Cittadini in situazione di sovra indebitamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di almeno uno sportello in almeno metà delle AUSL</li> <li>- Report sul numero e la tipologia di consulenze fornire</li> </ul>	Enti locali e Centri antiusura altre realtà che si occupano di sovra indebitamento, in collaborazione AUSL

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Sperimentazione di interventi di supporto territoriale a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura	Sperimentazione di interventi di supporto territoriale a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura, anche in collaborazione con associazioni di automutuoaiuto	Cittadini che non accedono ai Servizi forniti dalle AUSL e dagli Enti locali	Individuazione e sperimentazione di almeno una modalità per provincia. Report descrittivo	AUSL, Enti locali, Associazioni di automutuoaiuto
	Mantenimento del numero verde regionale per informare i cittadini sui Servizi che offrono accoglienza e trattamento sul gioco d'azzardo	Cittadini	Aggiornamento della banca dati regionale sui Servizi che offrono accoglienza e trattamento sul gioco d'azzardo	Regione Emilia-Romagna, AUSL

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Marchio regionale Slot freeE-R	Diffusione del marchio regionale Slot freE-R	Esercenti	Numero di locali che hanno fatto richiesta ed espongono il marchio Slot freE-R sul totale degli esercenti	Regione, AUSL, Enti locali

## Finalità 2 – Scuola, promozione e rischi

Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Formazione dei Docenti sul fenomeno del gioco d'azzardo finalizzata alla predisposizione di percorsi curricolari per studenti	Strutturazione dei corsi di formazione per Docenti, attraverso la definizione di un percorso formativo regionale sul tema del gaming e del gioco "sano"	Docenti scuola di ogni ordine e grado	Formazione realizzata in almeno tre scuole per provincia	Regione Emilia-Romagna, AUSL, Ufficio scolastico regionale, Enti locali, scuole

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Formazione rivolta alla popolazione studentesca	Incrementare i percorsi didattici e laboratoriali con studenti	Bambini, adolescenti e giovani che frequentano le scuole	Almeno un percorso per ogni provincia	AUSL, Ufficio scolastico regionale, Enti locali, scuole

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Azioni dirette ai genitori, per la diffusione di maggiori consapevolezze rispetto al fenomeno del gioco d'azzardo	Azioni nelle scuole per il coinvolgimento dei genitori	Genitori di studenti di scuole di ogni ordine e grado	Almeno un percorso per ogni provincia	AUSL, Ufficio scolastico regionale, Enti locali, scuole, Associazioni

### Finalità 3 -Formazione

Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Formazione dei formatori	Realizzazione di una formazione specialistica nel campo della prevenzione suo gioco d'azzardo, al fine di formare professionisti certificati nel campo della prevenzione	Professionisti dei Servizi pubblici e privati che erogano intervento di prevenzione per il gioco d'azzardo	Realizzazione di almeno un corso di formazione per ogni provincia. Formazione di almeno due esperti in interventi certificati per ogni Distretto	Regione, AUSL, Enti locali, Associazioni, Enti accreditati per le Dipendenze
	Formazione regionale specialistica su nuove forme di gioco d'azzardo (trading, on line)	Professionisti dei Servizi pubblici e privati che erogano intervento di prevenzione per il gioco d'azzardo	Almeno un corso regionale	Regione

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Potenziamento della formazione Universitaria e delle conoscenze tecniche e scientifiche sul gioco d'azzardo	Protocollo di collaborazione sul tema delle dipendenze e, soprattutto, gioco d'azzardo, con le Università della Regione ed i gruppi di Auto Mutuo Aiuto attivi	Università e Associazioni di automutuoaiuto	Sottoscrizione protocollo con tutte le Università dell'Emilia-Romagna e con tutte le Associazioni di automutuoaiuto. Attività di valutazione a cura della Commissione paritetica prevista	Regione, Università, Associazioni Gruppi AMA

#### Finalità 4 – Rete integrata

Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Definizione di percorsi integrati territoriali con intese specifiche sulle interfacce, le collaborazioni, le responsabilità all'interno del sistema di cura con l'obiettivo di consolidare e potenziare il sistema stesso	Formalizzazione/ potenziamento di percorsi integrati tra AUSL, Ente Locale, Associazioni/Enti accreditati per le Dipendenze	AUSL, Ente Locale, Associazioni/Enti accreditati per le Dipendenze	Presenza di percorsi integrati nuovi o aggiornati sulla definizione di percorsi integrati	AUSL, Ente Locale, Associazioni, Enti accreditati per le Dipendenze
	Potenziamento delle funzioni di accoglienza e trattamento dei servizi di cura per i giocatori patologici e le loro famiglie		Realizzazione di percorsi di potenziamento delle funzioni di accoglienza, anche in collaborazione con gli Enti locali	AUSL, Enti locali, Enti accreditati per le Dipendenze
	Valutazione delle esperienze già in corso di residenzialità specifica per giocatori patologici attraverso approfondimenti sui criteri di invio e di trattamento con ipotesi di nuove sperimentazioni legate alle tipologie dell'utenza.	Assistiti inseriti in strutture residenziali	Valutazione di processo e di esito dei percorsi di inserimento in strutture residenziali	AUSL, Enti accreditati per le Dipendenze, Residenza Pluto
	Potenziamento di interventi on line per assistiti dei Servizi per le dipendenze	Assistiti o cittadini	Realizzazione di interventi in Telemedicina. Potenziamento delle prestazioni erogate tramite la telemedicina	AUSL, Enti accreditati per le Dipendenze, Enti locali

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Promozione di interventi di prossimità finalizzati allo sviluppo di interventi nei luoghi di vita delle persone	Potenziamento e professionalizzazione dei servizi e delle funzioni di prossimità per inserire la tematica del gioco d'azzardo nelle attività promosse	Cittadini, Associazioni, giovani, esercenti e gestori di luoghi della aggregazione (bar, tabaccherie, sale gioco, etc)	Sperimentazione di intervento mirato di almeno tre Unità di strada Attivazione di strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi	Ausl, Enti Locali, Privato Sociale, Unità di strada

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Potenziamento degli interventi di cura e riabilitazione	Potenziamento degli interventi nei contesti non sanitari, in collaborazione con Enti accreditati del Sistema delle Dipendenze. Valorizzazione dei gruppi di auto mutuo aiuto rivolti ai giocatori problematici e ai loro famigliari come parte integrante della rete dei servizi di cura	Cittadini con problematiche connesse al gioco d'azzardo o familiari	Sperimentazione, potenziamento e realizzazione di interventi in contesti non sanitari	Associazioni, Gruppi AMA, AUSL, Residenze per le dipendenze, Enti locali
	Potenziare l'intervento sui familiari dei giocatori d'azzardo proponendo la sperimentazione del Metodo 5-Step	Familiari	Sperimentazione in almeno una realtà regionale	AUSL, Associazioni, Cooperative adeguatamente formate al Metodo
	Documento condiviso tra Unità di Neurologia e Servizi per le Dipendenze patologiche per affrontare il DGA associato al trattamento farmacologico per la Malattia di Parkinson.	Pazienti affetti da DGA e Malattia di Parkinson	Collaborazione in almeno due AUSL della Regione	Servizi per le dipendenze e Unità operative di Neurologia

Obiettivo	Modalità	Target	Indicatori/risultati attesi	Soggetto attuatore
Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale	Definizione e/o revisione dei PDTA a livello aziendale	Pazienti con DGA	Un PDTA per almeno la metà delle AUSL regionali nella prima annualità Progressiva adozione, entro la fine l'ultima annualità del Piano, di un PDTA per ogni provincia	AUSL



## 7. Allegato 1 – Scheda di progettazione AUSL e Distretto

La presente scheda ha due obiettivi: facilitare la redazione dei progetti previsti a livello di Azienda USL o di Distretto, uniformare le modalità per comporre il progetto, al fine di agevolare nella fase di valutazione dei risultati raggiunti tra obiettivi definiti e obiettivi raggiunti.

Ognuna delle 8 Aziende USL e ognuno dei 38 Distretti dovrà compilare la scheda progettuale. Eventuali ulteriori elementi descrittivi/progettuali potranno essere inseriti nei Piani locali.

AUSL / Distretto: \_\_\_\_\_

### **Finalità 1**

#### ***Descrizioni delle azioni progettuali previste***

Non eccedere oltre le 15 righe

#### ***Obiettivi da raggiungere***

Non eccedere oltre le 10 righe

### **Finalità 2**

#### ***Descrizioni delle azioni progettuali previste***

Non eccedere oltre le 15 righe

#### ***Obiettivi da raggiungere***

Non eccedere oltre le 10 righe

**Finalità 3****Descrizioni delle azioni progettuali previste**

Non eccedere oltre le 15 righe

**Obiettivi da raggiungere**

Non eccedere oltre le 10 righe

**Finalità 4****Descrizioni delle azioni progettuali previste**

Non eccedere oltre le 15 righe

**Obiettivi da raggiungere**

Non eccedere oltre le 10 righe

**Contatti per eventuale richiesta di ulteriori informazioni:**

Nome .....

Ente .....

Email .....

Telefono .....

Indirizzo .....

## 8. Allegato 2 – Scheda di monitoraggio progetti e interventi

In riferimento al Piano Regionale di contrasto al gioco d'azzardo, viene richiesto un riepilogo, destinato alla Regione e al Ministero, delle attività realizzate e sui fondi erogati **per ogni esercizio finanziario concesso**. Ognun dei 5 box deve essere in maniera concisa tuttavia esauriente. A proprio discernimento, è possibile allegare documenti relativi allo svolgimento delle attività.

Ognuna delle 8 Aziende USL e ognuno dei 38 Distretti dovrà compilare la scheda di monitoraggio. Eventuali ulteriori elementi descrittivi/progettuali potranno essere inseriti nei Piani locali.

**Finalità 1:** Modalità con cui è stata promossa presso i cittadini la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo nel vostro territorio. Considerare le azioni pubbliche svolte tra Enti Locali e AUSL, sostegno alle famiglie e supporto territoriale ai giocatori non seguiti e alle Associazioni di auto-mutuo-aiuto.

**Descrivere le azioni intraprese**

Non eccedere oltre le 30 righe

**Riportare i risultati raggiunti**

Non eccedere oltre le 20 righe

**Finalità 2:** Modalità con cui è stata promossa presso gli istituti scolastici la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo nel vostro territorio. Indicare la formazione dei Docenti, gli eventuali percorsi didattici e le azioni di coinvolgimento dei genitori.

**Descrivere le azioni intraprese**

Non eccedere oltre le 30 righe

**Riportare i risultati raggiunti**

Non eccedere oltre le 20 righe

**Finalità 3:** Formazione del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali. Illustrazione della formazione degli esercenti di locali con gioco d'azzardo. Indicare le forme di formazione, informazione e sensibilizzazione attuate.

**Descrivere le azioni intraprese**

Non eccedere oltre le 30 righe

**Riportare i risultati raggiunti**

Non eccedere oltre le 20 righe

**Finalità 4:** Promozione di una rete competente per il trattamento integrato sociale e sanitario in favore dei giocatori del gioco d'azzardo e dei loro familiari. Definizione di una collaborazione tra Servizi Sanitari ed Enti privati accreditati/associazioni. Indicare percorsi integrati territoriali, valutazione delle esperienze residenziali già in corso, supporto all'utilizzo delle strutture (con eventuale copertura dei costi), interventi in persona e on line in contesti non sanitari tratti dall'esperienze di Enti accreditati del sistema di dipendenze.

**Descrivere le azioni intraprese**

Non eccedere oltre le 30 righe

**Riportare i risultati raggiunti**

Non eccedere oltre le 20 righe

**Contatti per eventuale richiesta di ulteriori informazioni:**

Nome .....

Ente .....

Email .....

Telefono .....

Indirizzo .....

## **9. Allegato 3 - Questionario on line per i Comuni sulla valutazione l'applicazione della normativa per il contrasto al gioco d'azzardo patologico**

Monitoraggio sull'applicazione della normativa regionale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico da parte dei Comuni. Ad ogni Comune della regione Emilia-Romagna è invitato alla compilazione della scheda on line sulla valutazione l'applicazione della normativa per il contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Le informazioni del questionario on line sono:

1.1a Provincia

1.1b Comune

1.2 Indirizzo e-mail

1.3 Telefono

2.1 E' stata effettuata la mappatura dei luoghi sensibili?

2.1.1 In quale data? (Riferita all'ultima mappatura)

2.2 Sono stati aggiunti ulteriori luoghi sensibili oltre a quelli indicati dalla Legge Regionale? (Riferiti all'ultima mappatura)

2.2.1 Quali e con quali motivazioni?

3.1 E' stato effettuato il censimento delle attività con gioco d'azzardo ricadenti nel vincolo della distanza minima di 500 m. da luoghi sensibili?

3.1 In quale data?

3.2 A seguito del censimento, sono state individuate attività con gioco d'azzardo ricadenti nel vincolo della distanza minima di 500 m. da luoghi sensibili?

3.2.1 Quante?

4.1 E' stata notificata comunicazione alle singole attività commerciali ricadenti nel divieto previsto dalla L.R. 5/2013 s.m.i.?

4.2 Sono stati emessi provvedimenti di chiusura relativi ad attività commerciali ricadenti nel divieto previsto dalla L.R. 5/2013 s.m.i.?

4.2.1 Quanti?

4.3 Si sono verificate chiusure di esercizi commerciali a seguito degli atti emessi?

4.4 Quante attività hanno chiuso?

4.5 Quante attività hanno chiesto motivatamente di delocalizzare?

5.1 Sono state elevate sanzioni per il mancato rispetto della normativa?

5.1 Quante?

6.1 E' stata approvata un'ordinanza di restrizione degli orari delle attività di gioco d'azzardo

- 6.1.1 Indicare le fasce orarie di apertura autorizzata dal regolamento comunale (utilizzare il formato HH:MM)  
[Fascia 1][Dalle ore]
- 6.1.1 Indicare le fasce orarie di apertura autorizzata dal regolamento comunale (utilizzare il formato HH:MM)  
[Fascia 1][Alle ore]
- 6.1.1 Indicare le fasce orarie di apertura autorizzata dal regolamento comunale (utilizzare il formato HH:MM)  
[Fascia 2][Dalle ore]
- 6.1.1 Indicare le fasce orarie di apertura autorizzata dal regolamento comunale (utilizzare il formato HH:MM)  
[Fascia 2][Alle ore]
- 6.1.1 Indicare le fasce orarie di apertura autorizzata dal regolamento comunale (utilizzare il formato HH:MM)  
[Fascia 3][Dalle ore]
- 6.1.1 Indicare le fasce orarie di apertura autorizzata dal regolamento comunale (utilizzare il formato HH:MM)  
[Fascia 3][Alle ore]
- 7.1 Sono stati adottati provvedimenti programmatori nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali?

## 10. Allegato 4 - Scheda rendicontazione economica dell'utilizzo dei fondi erogati

AUSL \_\_\_\_\_

### **Sintesi riepilogativa:**

Risorse assegnate	
Risorse impegnate	
Risorse spese	
Risorse non impegnate	

### **Dettaglio spese al \_\_\_\_\_**

E' necessario riportare le spese sostenute o impegnate, senza fornire ulteriori dettagli rispetto a quanto indicato nella scheda. Non aggiungere nessuna altra specifica rispetto alle voci indicate di seguito:

Risorse	Fondi impegnati	Fondi spesi
Personale		
Beni e servizi		
Spese generali		
Spese amministrative		
Altre spese		



AUSL	Supporto al coordinamento regionale	Campagna comunicazionale	Formazione regionale evidence based	Progetto di valutazione regionale	Formazione gaming, trading on line, criptovalute	TOTALE PROGETTI A LIVELLO REGIONALE	Quota AUSL	Quota Distretti	Quota coprogettazione	TOTALE PROGETTI A LIVELLO LOCALE	TOTALE
Piacenza CF 91002500337			30.000,00		20.000,00	50.000,00	59.422,00	59.422,00	79.230,00	198.074,00	248.074,00
Parma CF 01874230343						-	94.328,00	94.328,00	125.770,00	314.426,00	314.426,00
Reggio Emilia CF 01598570354	100.000,00					100.000,00	110.307,00	110.307,00	147.076,00	367.690,00	467.690,00
Modena CF 02241850367						-	146.937,00	146.937,00	195.916,00	489.790,00	489.790,00
Bologna CF 02406911202						-	184.104,00	184.104,00	245.472,00	613.680,00	613.680,00
Imola CF 90000900374						-	27.741,00	27.741,00	36.988,00	92.470,00	92.470,00
Ferrara CF 01295960387		60.000,00		20.000,00		80.000,00	71.374,00	71.374,00	95.166,00	237.914,00	317.914,00
Romagna CF 02483810392						-	233.387,00	233.387,00	311.182,00	777.956,00	777.956,00
Totale	100.000,00	60.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	230.000,00	927.600,00	927.600,00	1.236.800,00	3.092.000,00	3.322.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessio Saponaro, Responsabile di AREA SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/693

IN FEDE

Alessio Saponaro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/693

IN FEDE

Luca Baldino

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 731 del 15/05/2023

Seduta Num. 21

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi